

BANDO A FAVORE DEI DISTRETTI DEL COMMERCIO 2026

1. DISTRETTO DEL COMMERCIO PROPONENTE

DISTRETTO URBANO DEL COMMERCIO DI LODI

2. TITOLO DEL PROGETTO (INSERIRE SE DI ECCELLENZA O ORDINARIO)

PROGETTO DI ECCELLENZA
RI-CENTRO — Rigenerare, animare, raccontare il DUC di Lodi

3. SOGGETTO CAPOFILA

Comune di Lodi

4. PARTENARIATO

*Descrivere sinteticamente i soggetti partner firmatari dell'Accordo di Partenariato, indicando anche la presenza di **eventuali soggetti partner ulteriori** a quelli obbligatori previsti dal bando al punto A.4 e specificando il motivo del loro coinvolgimento, nonché il loro ruolo ed il contributo concreto al progetto*

Costituitosi nell'anno 2019, il Distretto Urbano del Commercio di Lodi ha operato attraverso una struttura organizzativa e gestionale di carattere informale, rappresentata dalla Cabina di Regia, composta da Confcommercio Milano, Lodi, Monza e Brianza e dal Comune di Lodi, in qualità di Ente Capofila del Distretto. Il perimetro del Distretto comprende una porzione del territorio comunale, corrispondente all'area del centro storico cittadino. Sin dalla sua costituzione, il Distretto ha partecipato con continuità ai bandi regionali a sostegno del commercio, cogliendo in ciascuna occasione l'opportunità di tradurre la propria visione strategica in interventi concreti e finanziati. La vitalità del Distretto non si esaurisce tuttavia nelle sole fasi progettuali legate ai bandi: anche in assenza di procedure competitive attive, la Cabina di Regia garantisce la continuità dell'azione distrettuale attraverso tavoli di confronto permanenti tra l'Amministrazione comunale, Confcommercio e le imprese del territorio, assicurando così un dialogo costante sulle esigenze del commercio locale e una risposta tempestiva alle sfide che il contesto urbano ed economico di volta in volta presenta.

Tali soggetti hanno assunto un ruolo centrale sia nell'indirizzo strategico sia nella gestione operativa degli interventi finalizzati alla valorizzazione del territorio e delle realtà economiche che vi insistono. In questo quadro, il Distretto, in accordo con il Partner di progetto, ha analizzato con attenzione le opportunità offerte dal Bando regionale, scegliendo di coglierle quale leva concreta per sostenere il commercio di vicinato, rafforzare il tessuto economico locale e generare benefici diffusi per la popolazione residente.

I firmatari dell'Accordo costituiscono i Partner di Distretto, che fin dalla fase costitutiva hanno collaborato in una logica di sistema orientata alla valorizzazione del commercio locale e del contesto urbano. Il partenariato rappresenta le principali realtà economiche e imprenditoriali del Distretto ed è composto da:

- **Comune di Lodi**, in qualità di Ente Capofila del Distretto, con funzioni di coordinamento e gestione delle attività di progettazione e di attuazione delle iniziative, in stretta collaborazione con gli altri Partner. Per lo svolgimento di tali attività, il Comune si avvale di un team di professionisti, interni ed esterni all'Amministrazione, al fine di garantire competenze tecniche, capacità organizzativa e continuità operativa. Il ruolo dell'Amministrazione comunale è inoltre quello di assicurare la rappresentatività di tutti gli stakeholder del territorio, promuovendone il coinvolgimento attivo nei processi di definizione, attuazione e monitoraggio delle azioni distrettuali.

- **Confcommercio Milano, Lodi, Monza e Brianza**, quale associazione maggiormente rappresentativa ai sensi della Legge n. 580/1993 per il settore del commercio nella Provincia di Lodi. Attraverso l'Associazione Territoriale di Lodi, svolge un ruolo di primo piano sotto il profilo economico, sociale e culturale nella promozione e valorizzazione dell'imprenditoria locale.

L'Associazione favorisce occasioni di incontro, confronto e scambio tra operatori economici, istituzioni e rappresentanti del territorio, contribuendo al miglioramento della qualità dei provvedimenti e delle decisioni che incidono in maniera significativa sul sistema delle imprese del terziario.

Un ruolo strategico è altresì svolto dai collaboratori che operano nell'ambito di Unione Confcommercio e delle Associazioni di Categoria, Direzioni, Enti e Società collegate, i quali lavorano quotidianamente per offrire servizi qualificati e risposte concrete ai bisogni delle imprese.

All'interno del Distretto, Confcommercio, in qualità di componente della Cabina di Regia insieme all'Amministrazione comunale, contribuisce alla definizione di una progettualità strutturata e condivisa, orientata alla riqualificazione e alla valorizzazione del territorio, garantendo al contempo supporto alle imprese in relazione alle iniziative promosse a livello distrettuale.

Oltre al proprio ruolo istituzionale, l'Associazione di categoria:

- **svolge un'attività costante di ascolto delle difficoltà**, delle esigenze e delle prospettive di sviluppo delle imprese associate;
- **partecipa alla definizione di progettualità** capaci di rispondere in modo concreto alle istanze espresse dalle categorie rappresentate;
- **promuove la condivisione con i propri associati delle iniziative** e delle azioni che il Distretto intende realizzare; partecipa attivamente all'organizzazione e alla realizzazione di percorsi formativi rivolti agli operatori economici;
- **offre servizi di assistenza e consulenza agli operatori del Distretto**, con l'obiettivo di sostenerli e agevolarli nell'accesso alle opportunità di finanziamento, non solo con riferimento al bando regionale dedicato ai Distretti del Commercio, ma anche rispetto ai bandi promossi da soggetti pubblici e privati, quali Comune, Regione Lombardia e Camera di Commercio;
- **mette a disposizione una visione d'insieme delle opportunità**, grazie a una capacità di lettura sovracomunale delle dinamiche territoriali e delle esperienze sviluppate in altri contesti, favorendo così il trasferimento di buone pratiche e modelli efficaci.

Tutti i Partner, nella fase di progettazione, hanno contribuito in maniera attiva a:

- **apportare idee, proposte concrete e contributi operativi utili** alla definizione di una strategia di sviluppo di medio-lungo periodo, mettendo a disposizione informazioni, competenze e punti di vista differenti, funzionali alla costruzione di un progetto condiviso e coerente con i bisogni del territorio;
- svolgere attività diretta di ascolto delle difficoltà, delle esigenze e delle prospettive di sviluppo delle imprese locali;
- **condividere con gli operatori economici e con la popolazione le progettualità** che il Distretto intende realizzare, favorendo trasparenza, partecipazione e consenso attorno alle iniziative;
- **collaborare al coordinamento e alla realizzazione delle azioni previste**, al fine di garantire la più ampia diffusione delle attività, la massima ricaduta economica sul territorio e un efficace monitoraggio dei risultati conseguiti.

5. ANALISI DI CONTESTO (MAX 2 PAGINE)

Descrivere il contesto economico e territoriale del Distretto, in termini di imprese presenti, qualità del tessuto urbano e del territorio, dinamiche commerciali, esigenze di sviluppo e riqualificazione.

Il Distretto Urbano del Commercio di Lodi, costituito nel 2019, si inserisce in un contesto territoriale di consolidata centralità sotto il profilo insediativo, economico e commerciale. La collocazione geografica del Comune, capoluogo dell'omonima provincia lombarda, rappresenta un elemento strutturale di primo rilievo: Lodi svolge storicamente una **funzione di riferimento per un territorio vasto**, configurandosi come polo in cui si intrecciano funzioni amministrative, residenziali, produttive, commerciali e di servizio. Il perimetro del Distretto comprende una porzione del territorio comunale, corrispondente all'area del centro storico cittadino, che costituisce il cuore pulsante della vita commerciale e sociale della città. Sin dalla sua costituzione, il Distretto ha partecipato con continuità ai bandi regionali a sostegno del commercio, cogliendo in ciascuna occasione l'opportunità di tradurre la propria visione strategica in interventi concreti e finanziati. Dal punto di vista demografico, il Distretto mostra un andamento complessivamente stabile, con segnali di graduale ripresa negli anni più recenti. La popolazione residente è passata da 85.430 abitanti nel 2016 a 85.938 nel 2025, con un percorso non lineare: dopo una fase di contrazione tra il 2018 e il 2019 (-1.259 unità, -1,5%) — riconducibile a dinamiche di invecchiamento della popolazione e a una temporanea riduzione dell'attrattività residenziale — il territorio ha registrato una sostanziale stabilizzazione nel biennio 2020-2022, seguita da una ripresa costante a partire dal 2023, con tassi di crescita dello 0,5% annuo. Con riferimento al Comune di Lodi la popolazione al 2025 si attesta a 45.357 abitanti, con un incremento di 542 unità rispetto al 2021 (+1,2%), in linea con la dinamica provinciale (+1,3%) e superiore a quella regionale (+0,5%). Questa base demografica stabile e in lieve espansione costituisce un elemento rilevante per la tenuta del sistema commerciale di prossimità: una popolazione che cresce è anche una platea di consumatori che si amplia, con bisogni quotidiani da soddisfare sul territorio. Occorre tuttavia leggere questo dato alla luce della struttura per età della popolazione, che evidenzia una quota crescente di residenti anziani, come confermato dall'andamento dell'indice di vecchiaia nel periodo

2021-2025. Questo doppio segnale — crescita demografica accompagnata da un progressivo invecchiamento — ha implicazioni dirette sulla composizione della domanda commerciale: la platea dei consumatori si allarga, ma si orienta con sempre maggiore intensità verso beni e servizi di prossimità, verso esigenze sanitarie e assistenziali, verso una mobilità più contenuta che premia la presenza sul territorio di un'offerta capillare e accessibile. Non è casuale, in questo senso, che il Distretto disponga di 18 presidi tra farmacie (15) e parafarmacie (3), con un indice superiore sia alla media provinciale e a quella regionale. Una rete farmaceutica così diffusa non è solo un servizio sanitario, ma uno strumento di presidio territoriale e di attrattività residenziale, particolarmente rilevante per le fasce anziane della popolazione. La consistenza della domanda potenziale risulta ancora più significativa se si considera il contesto allargato. Entro 10 minuti di percorrenza in auto si sviluppa un bacino aggiuntivo di 10.880 abitanti, che porta il totale a 56.237 unità; allargando il raggio a 20 minuti, il bacino raggiunge 158.083 abitanti complessivi, di cui il Distretto rappresenta il 28,7% del totale. Questa capacità attrattiva su scala provinciale è la diretta conseguenza del ruolo di capoluogo e della connessione del territorio alla rete viaria provinciale e regionale: le attività commerciali e di servizio presenti nel Distretto non sono destinate a soddisfare solo la domanda locale, ma possono intercettare flussi provenienti da un'area vasta, rafforzando il posizionamento di Lodi come polo di servizio sovracomunale. È un potenziale che si riflette anche nella struttura imprenditoriale del territorio: con 4.419 imprese attive nel 2025, il Distretto esprime un tessuto economico articolato e diversificato, in cui il commercio all'ingrosso e al dettaglio rappresenta il comparto più rilevante (922 imprese, 20,9% del totale), affiancato da costruzioni (561 imprese, 12,7%), attività immobiliari (403 unità, 9,1%) e servizi di alloggio e ristorazione (373 imprese, 8,4%). Questa diversificazione settoriale costituisce un fattore di resilienza del sistema economico locale, che riduce l'esposizione alle oscillazioni di singoli comparti e garantisce una base occupazionale e reddituale stabile. Il profilo economico della popolazione conferma la natura prevalentemente lavorativa del territorio. Il reddito da lavoro dipendente rappresenta il 57,9% del reddito complessivo dei contribuenti del Distretto, in linea con il dato regionale (58,9%) e lievemente inferiore a quello provinciale (61,0%). La quota di lavoro autonomo si attesta al 4,0%, superiore alla media provinciale (2,2%) e vicina a quella regionale (3,8%), segnale di una componente imprenditoriale e professionale non trascurabile nel tessuto economico locale. La pensione incide per il 30,6%, dato superiore sia alla media provinciale (29,1%) che regionale (28,3%): questo dato, letto congiuntamente alla struttura demografica in invecchiamento, suggerisce la presenza di una fascia di reddito stabile e continuativa che alimenta una domanda di prossimità prevedibile e consolidata, orientata ai bisogni quotidiani. Ne deriva l'importanza strategica di una rete commerciale capillare, con orari flessibili e un'offerta calibrata tanto sulle esigenze delle famiglie quanto su quelle di una popolazione anziana numerosa e in crescita. Con riferimento specifico all'offerta commerciale al dettaglio, il Distretto può contare su una rete di 1.968 punti vendita, di cui 1.938 esercizi di vicinato (98,5%) e 30 medie strutture (1,5%), con un'assenza totale di grandi strutture di vendita. Si tratta di una caratteristica strutturale di assoluto rilievo: mentre a livello provinciale il vicinato rappresenta il 94,0% degli esercizi e a livello regionale il 92,7%, nel Distretto di Lodi questa quota sale al 98,5%, disegnando un sistema distributivo quasi integralmente fondato sul piccolo commercio di prossimità. In termini di superficie, il vicinato occupa il 74,0% dei 112.836 mq totali, quota ampiamente superiore a quella provinciale (39,3%) e regionale (39,8%). L'assenza di grandi strutture di vendita, che altrove comprimono le quote di mercato del commercio di vicinato, rappresenta per il Distretto di Lodi tanto una specificità identitaria quanto una responsabilità: il commercio locale non ha concorrenti interni di grande formato, ma deve essere in grado di rispondere con qualità, servizio e accessibilità alle aspettative di una clientela che ha comunque accesso — attraverso la mobilità e l'e-commerce — a offerte alternative. In questo senso, la crescita del vicinato tra il 2021 e il 2025 (+3,2%, da 1.877 a 1.938 esercizi) è un segnale incoraggiante: aumentano gli esercizi alimentari (+11,4%, da 342 a 381 unità) e quelli non alimentari (+1,4%, da 1.535 a 1.557 unità), e anche le superfici complessive crescono — da 81.792 a 83.511 mq (+2,1%) — con la componente alimentare in espansione più marcata (+6,9%, da 9.986 a 10.676 mq). Questa dinamica riflette un cambiamento nelle abitudini di consumo: cresce la frequenza di acquisto dei beni alimentari di qualità, si consolida la preferenza per il negozio di prossimità specializzato, si riduce la propensione agli acquisti concentrati nella grande distribuzione. Il commercio di vicinato lodigiano intercetta questa tendenza e la trasforma in crescita. Un contributo fondamentale alla vitalità urbana del Distretto viene dal sistema dei pubblici esercizi, che con 223 attività al 2025 rappresenta un elemento di presidio sociale oltre che economico. La prevalenza dei bar (129 attività, 57,8%), articolati in una varietà tipologica che spazia dai bar diurni tradizionali (104) ai beer bar (9), cocktail bar (5) e wine bar (3), testimonia una capacità di risposta a fasce di consumatori diverse per età, abitudini e momenti di consumo. I ristoranti sono 70 (31,4%), tra cui 32 pizzerie, 27 ristoranti di cucina italiana e 11 locali etnici (4,9%), cui si aggiungono 24 attività di take away (10,8%). La presenza di una componente etnica e di asporto non trascurabile è coerente con la composizione multiculturale della popolazione residente e con i ritmi della vita urbana contemporanea, segnalando una capacità adattiva del sistema della ristorazione locale. Questo ecosistema di pubblici esercizi non assolve solo una funzione economica: genera frequentazione, anima gli spazi pubblici, trattiene le persone in città, e costruisce quella dimensione di socialità diffusa che rende il centro storico un luogo vissuto e non solo attraversato. La relazione tra la densità dei pubblici esercizi e la vitalità commerciale complessiva del Distretto è diretta: un centro che attrae per il suo sistema bar-ristoranti è anche un centro che attrae per i suoi negozi, e viceversa. Il rafforzamento di questa sinergia è una delle leve più efficaci a disposizione del Distretto. Sul fronte dell'identità commerciale, il Distretto di Lodi si distingue per un patrimonio di attività storiche di assoluta rilevanza:

sono presenti 51 realtà riconosciute, di cui 30 negozi storici, 12 botteghe artigiane storiche e 9 locali storici, pari al 37,5% del totale provinciale (136 attività complessive). Il dato è straordinario: Lodi, che ospita circa il 20% della popolazione provinciale, concentra quasi due quinti delle attività storiche riconosciute dell'intera provincia. Questo squilibrio non è casuale — riflette la storica centralità del capoluogo come luogo di insediamento delle attività più longeve e radicate — ma pone anche una responsabilità precisa: preservare, valorizzare e rendere economicamente sostenibili questi esercizi significa custodire una memoria commerciale che è anche memoria urbana, e che contribuisce in modo determinante alla riconoscibilità e all'attrattività del centro storico. Le attività storiche non sono un reperto museale, ma un fattore competitivo: in un mercato in cui la standardizzazione dell'offerta è crescente, un negozio storico è un'esperienza irripetibile, un'ancora identitaria capace di fidelizzare la clientela locale e di attrarre visitatori da fuori territorio. Proprio la dimensione turistica, in questo senso, merita un'attenzione specifica. Tra il 2020 e il 2024 il numero complessivo delle strutture ricettive è passato da 18 a 21 (+16,7%), con un incremento concentrato nelle forme complementari (da 7 a 11 strutture, +57,1%), mentre il numero di letti è aumentato da 528 a 548 (+3,8%). Le strutture alberghiere si mantengono stabili su 5 unità con 193 camere. La crescita delle forme ricettive complementari — bed & breakfast, locazioni turistiche, altre forme extralberghiere — segnala una domanda di soggiorno che si diversifica e si adatta a un profilo di visitatore più orientato all'esplorazione autonoma del territorio. Questa dinamica, letta insieme al patrimonio di attività storiche e alla ricchezza dell'offerta di ristorazione, suggerisce che Lodi possiede le condizioni per costruire un'offerta turistica di qualità, fondata sull'autenticità del centro storico, sulla tradizione enogastronomica lodigiana e su un'accoglienza diffusa e personalizzata. L'incremento dei flussi turistici, anche di breve soggiorno, si traduce direttamente in domanda aggiuntiva per il sistema commerciale e della ristorazione locale: ogni visitatore che si ferma a Lodi è un potenziale cliente dei negozi storici, dei ristoranti, dei bar del centro. Presidiare e orientare questa crescita è una delle sfide — e delle opportunità — più rilevanti per il Distretto. Dal punto di vista del mercato immobiliare, emergono dinamiche differenziate con implicazioni rilevanti per il sistema commerciale. I valori di compravendita dei negozi mostrano una contrazione nel lungo periodo: il valore massimo scende da 1.606,67 €/mq nel 2015 a 1.355,00 €/mq nel 2025 (-15,7%), mentre il minimo si riduce da 1.234,67 a 1.028,00 €/mq (-16,7%). Questo trend, che riflette una tendenza comune a molti contesti urbani italiani, potrebbe in realtà rappresentare anche un'opportunità: locali commerciali con valori di proprietà in calo sono più accessibili per nuovi investitori e per esercenti che intendono acquistare il proprio spazio, riducendo la dipendenza dal mercato locativo. Al contrario, i canoni di locazione commerciale crescono in modo significativo nel decennio (+62,6% per i valori massimi, da 7,0 a 11,4 €/mq): una dinamica apparentemente contraddittoria rispetto al calo dei valori di vendita, ma spiegabile con la crescente vivacità locativa del centro storico e con la domanda di spazi commerciali da parte di operatori che preferiscono non immobilizzare capitali. Il comparto residenziale conferma una traiettoria opposta a quella commerciale per i valori di vendita: i prezzi delle abitazioni civili crescono del 23,2% nel decennio (da 1.664,58 a 2.050,00 €/mq), mentre i canoni di locazione registrano incrementi superiori al 50% nei valori massimi (da 6,6 a 10,0 €/mq). Questa divergenza tra mercato commerciale e residenziale è una spia importante: Lodi è una città sempre più ricercata come luogo di residenza, con una pressione abitativa crescente che si associa alla crescita demografica osservata, ma che potrebbe nel tempo incidere sulla propensione al consumo locale, qualora l'aumento del costo dell'abitazione comprimesse la disponibilità di spesa delle famiglie. Accanto a questi elementi di forza, l'analisi segnala un profilo di attenzione sul fronte della sicurezza stradale. Tra il 2021 e il 2024 gli incidenti stradali nel Distretto sono passati da 138 a 168 (+21,7%), mentre i feriti sono aumentati da 176 a 230 (+30,7%). Il dato, pur risultando inferiore alla crescita registrata a livello provinciale (+37,1% gli incidenti, +33,6% i feriti) e regionale (+16,4%), segnala dinamiche di traffico che meritano attenzione nell'ambito della pianificazione urbana. La relazione tra sicurezza stradale e vitalità commerciale è diretta e spesso sottovalutata: un contesto percepito come insicuro per la mobilità pedonale e ciclistica riduce la frequentazione degli spazi pubblici, scoraggia la sosta prolungata, comprime l'attrattività delle aree commerciali di prossimità. In un Distretto fondato quasi integralmente sul commercio di vicinato — dove la fruizione a piedi o in bicicletta è la modalità naturale di accesso ai negozi — la sicurezza degli spostamenti non è solo una priorità di policy urbana, ma una condizione abilitante per la stessa sopravvivenza economica del sistema commerciale locale. Nel complesso, il Distretto Urbano del Commercio di Lodi presenta un profilo di solida identità e di significativo potenziale di sviluppo. La convergenza di più elementi positivi — una rete di vicinato pressoché esclusiva e in crescita, un patrimonio di attività storiche eccezionale nel contesto provinciale, un sistema di pubblici esercizi vivace e diversificato, una dotazione farmaceutica superiore alle medie di area vasta, un bacino potenziale di 158.083 abitanti entro 20 minuti di percorrenza e una struttura ricettiva in espansione — disegna un territorio che ha le risorse per rafforzare il proprio ruolo come polo commerciale, culturale e di servizio di riferimento per l'intera provincia. Al tempo stesso, la crescente incidenza della popolazione anziana, le dinamiche del mercato immobiliare, i segnali di pressione sul fronte della sicurezza stradale e la necessità di sostenere la competitività del vicinato in un contesto di mobilità dei consumatori sempre più ampia richiedono una strategia di Distretto capace di accompagnare il cambiamento con visione e continuità. In questa prospettiva, il DUC può assumere un ruolo importante non solo come strumento di valorizzazione commerciale, ma come leva di rigenerazione urbana, di presidio identitario e di costruzione di una città più accessibile, più vivibile e più attrattiva per residenti, visitatori e imprese.

La matrice SWOT

Interno	Esterno
Punti di forza - Vicinato quasi esclusivo (98,5%) e in crescita - Patrimonio storico eccezionale (37,5% del totale provinciale) - Bacino potenziale di 158.083 abitanti in 20 minuti	Opportunità - Bacino potenziale ancora poco sfruttato (28,7% del totale) - Trend di consumo favorevole al vicinato di qualità - Valori di vendita dei negozi in calo: ingresso più accessibile
Punti di debolezza - Popolazione in invecchiamento, reddito da pensione elevato - Nessun formato distributivo intermedio: tutto sul vicinato - Canoni di locazione commerciale in forte crescita	Minacce - Concorrenza della mobilità dei consumatori e dell'e-commerce - Pressione abitativa crescente sulla spesa delle famiglie - Sicurezza stradale in peggioramento

6. STRATEGIA DI SVILUPPO (MAX 2 PAGINE)

Descrivere la strategia di sviluppo di lungo periodo del Distretto e chiara individuazione dell'idea concreta portante, coerente con l'analisi di contesto, indicando punti di forza e di debolezza, opportunità e direttrici di sviluppo, vocazioni territoriali da valorizzare, eventuali focus su specifiche aree.

Il Distretto Urbano del Commercio di Lodi ha scelto di costruire la propria strategia di sviluppo su due direttrici tra loro complementari e reciprocamente rafforzative: la rigenerazione urbana e lo sviluppo culturale. Non si tratta di due percorsi paralleli, ma di due facce della stessa idea di città: un centro storico più accessibile, decoroso e sicuro genera le condizioni fisiche perché la proposta culturale del Distretto possa essere vissuta pienamente. Al contempo, un'offerta culturale solida e continuativa dà senso e destinazione d'uso agli spazi rigenerati, trasformando interventi infrastrutturali in luoghi di relazione, commercio e socialità.

Questa scelta nasce da una lettura puntuale dell'analisi di contesto, che restituisce un Distretto a due velocità: da un lato punti di forza consolidati, dall'altro fragilità puntuali che la strategia intende affrontare senza disperdere risorse su troppi fronti. Tra i punti di forza figurano un patrimonio storico-commerciale di rilievo eccezionale, un sistema di pubblici esercizi vivace e diversificato, un tessuto quasi integralmente fondato sul commercio di vicinato e un bacino potenziale 20 minuti di percorrenza. La strategia nasce per rispondere a entrambe le dimensioni contemporaneamente — i punti di forza da consolidare e valorizzare, le fragilità da colmare — anziché trattarle come ambiti separati o in successione.

In coerenza con questa impostazione, la strategia del DUC di Lodi persegue due obiettivi primari e strettamente connessi:

- aumentare il numero di visitatori che scelgono Lodi come destinazione;
- incrementare la permanenza media di chi già la raggiunge.

Questo secondo obiettivo è, per molti versi, più strategico del primo: attrarre un visitatore è un risultato, convincerlo a fermarsi è un sistema. Un visitatore che sceglie di pernottare, o anche solo di prolungare la propria sosta in centro storico, genera un impatto economico significativamente superiore a quello di chi si limita a un passaggio rapido: dispone di più tempo per esplorare gli spazi rigenerati, per partecipare agli eventi, per entrare nei negozi, per sedersi a tavola. Costruire le condizioni — fisiche, culturali e di sicurezza — che rendono desiderabile e naturale una sosta prolungata è pertanto l'obiettivo operativo che attraversa entrambe le direttrici della strategia.

Il primo asse, quello della rigenerazione urbana, parte dai luoghi che ogni giorno filtrano l'accesso al centro storico e ne condizionano la frequentazione. Il parcheggio multipiano di Piazza Matteotti — principale punto di accesso pedonale al comparto commerciale per il bacino extraurbano che raggiunge Lodi in automobile — tornerà pienamente funzionale grazie al ripristino dell'ascensore e alla realizzazione di una nuova pensilina di accesso, pensata per proteggere gli utenti dalle intemperie e qualificare sotto il profilo architettonico l'ingresso pedonale al comparto. I servizi igienici pubblici di Piazza Mercato, sede del mercato settimanale e di buona

parte del calendario di eventi distrettuale, saranno riqualificati per restituire dignità e funzionalità a uno degli spazi più frequentati della città. Le progettualità intervengono esattamente nei due punti dove l'esperienza del visitatore rischia oggi di interrompersi prima ancora di cominciare. Al recupero delle infrastrutture esistenti si affianca la riattivazione degli spazi commerciali sfitti capaci di riportare funzione, luce e frequentazione nei contesti più fragili del Distretto e di contrastare la desertificazione commerciale, con priorità per le aree a minore presidio. Un centro storico che si può raggiungere, attraversare e vivere senza ostacoli è la preconditione perché tutto il resto della strategia — cultura, eventi, commercio — trovi un pubblico pronto a riceverlo.

Il secondo asse, lo sviluppo culturale, lavora sul motivo per cui un visitatore sceglie Lodi, e su ciò che lo trattiene una volta arrivato. Il suo strumento principale è un calendario strutturato di eventi e animazione urbana, costruito per presidiare l'intero arco dell'anno anziché concentrarsi in poche occasioni. Si tratta di un palinsesto che distribuisce i flussi di visitatori nei dodici mesi, riduce la stagionalità della domanda e costruisce nel tempo la reputazione di una destinazione viva, piuttosto che affidarsi a un singolo grande evento annuale. Il recupero del patrimonio bibliografico storico della Biblioteca Laudense — oggi in parte danneggiato e non consultabile — arricchisce questo palinsesto con un contenuto permanente e rinnovabile, e consolida il ruolo della Biblioteca come presidio culturale del centro storico, accanto ai negozi storici e alle botteghe artigiane che già custodiscono la memoria commerciale della città. Molte città lombarde competono per attrarre visitatori puntando su un grande attrattore unico Lodi, invece, sceglie una strada diversa e complementare, quella della qualità diffusa di un'esperienza urbana autentica — un centro storico leggibile e piacevole da percorrere, un commercio di vicinato che è esso stesso patrimonio culturale e memoria viva della città, una tradizione enogastronomica radicata e riconoscibile, capace di generare una fedeltà crescente nel visitatore che torna. Entrambi gli assi si reggono su una stessa condizione, che il Distretto non tratta come una terza linea a sé stante ma come un requisito trasversale: la sicurezza degli spazi pubblici. Per questo il progetto affianca agli interventi fisici e culturali un sistema di sicurezza integrato, che agisce su tre livelli complementari.

Il primo è infrastrutturale: il sistema permanente di fioriere e barriere antisfondamento certificate, personalizzabili con il logo della Città di Lodi, pensato per proteggere in sicurezza il calendario di eventi senza dover ricorrere di volta in volta al noleggio di attrezzature esterne.

Il secondo è tecnologico: l'impianto di videosorveglianza di via Lodino, già realizzato dal Comune e approvato dal Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica in Prefettura, che testimonia come la sicurezza urbana non sia per l'Amministrazione un tema nuovo, ma il consolidamento di un percorso già avviato.

Il terzo livello è sociale e di prossimità: il rafforzamento del Controllo di Vicinato e di una rete di esercizi sentinella — negozi e locali aderenti, riconoscibili tramite vetrofaneria dedicata, presso cui residenti, donne sole, anziani o persone in temporanea situazione di disagio possano trovare un punto di riferimento protetto e un primo contatto con i servizi competenti — in raccordo con la Polizia Locale e, ove attivabile, con la Prefettura. La sicurezza, così intesa, non è un ambito di intervento a sé stante: è la garanzia di tenuta di entrambe le direttrici strategiche, perché rende possibile la piena fruizione degli spazi rigenerati e sostenibile la crescita del calendario culturale.

Le stesse opportunità restano teoriche se le imprese del territorio non sono nelle condizioni di coglierle: un negozio che non sa raccontare il valore storico della propria attività, che non ha strumenti per accogliere un visitatore straniero o per vendere attraverso i canali digitali, resta ai margini tanto della rigenerazione quanto della programmazione culturale, invece di esserne protagonista. È qui che interviene la seconda condizione trasversale della strategia: la formazione degli operatori economici del Distretto, promossa in collaborazione con Confcommercio Milano, Lodi, Monza e Brianza, che dispone delle competenze e delle reti necessarie per raggiungere in modo capillare anche gli esercenti che raramente partecipano a percorsi formativi tradizionali. Il programma si articola su più livelli: percorsi di aggiornamento sulle competenze digitali e sulla comunicazione d'impresa, con particolare attenzione alla valorizzazione dell'identità storica e culturale dell'esercizio; sessioni sulle opportunità del turismo culturale e sulla costruzione di esperienze d'acquisto di qualità; strumenti di accoglienza e fidelizzazione del cliente-visitatore, incluse le competenze linguistiche di base per l'accoglienza di visitatori stranieri. Un calendario di eventi di richiamo e un centro storico rigenerato producono valore solo se, dietro ogni vetrina, c'è un operatore in grado di intercettarlo: è questo, in ultima analisi, il ritorno atteso dall'investimento in formazione.

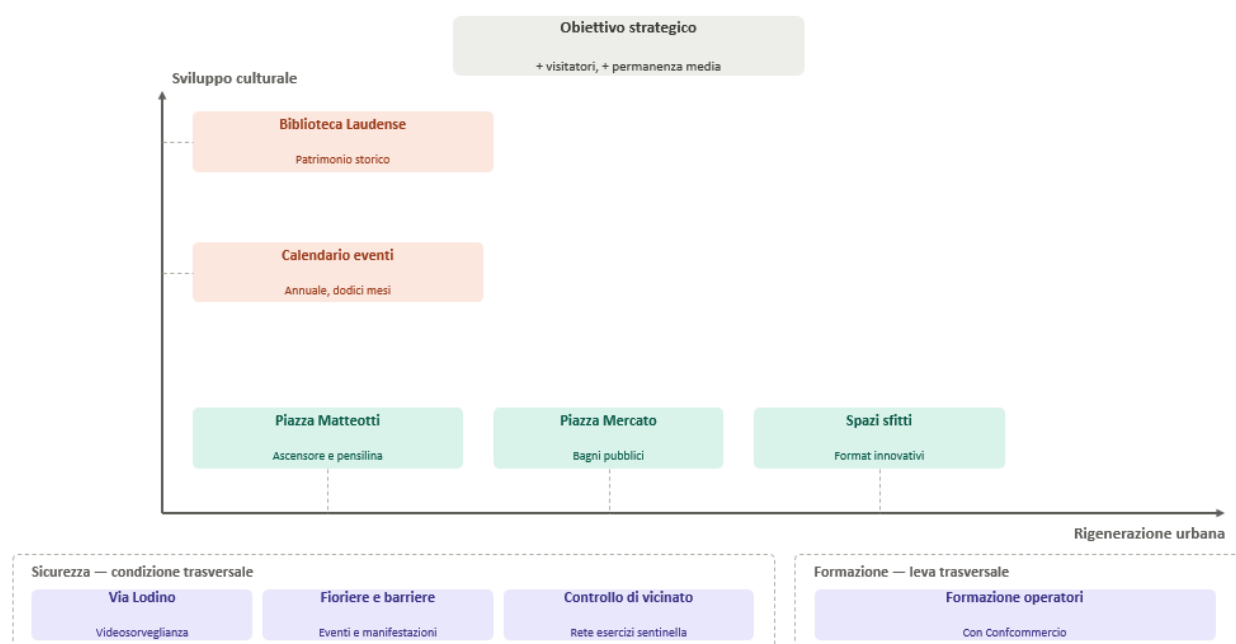
La progettualità, pur riguardando l'intero perimetro del Distretto Urbano del Commercio, individua nella cartografia allegata alcuni ambiti prioritari di intervento, che coincidono con i punti più critici o più strategici emersi dall'analisi di contesto: Piazza Matteotti e il suo sistema di accesso, Piazza Mercato quale spazio mercatale e di evento, via Lodino quale presidio di sicurezza su un'area limitrofa al centro storico, e gli assi commerciali con maggiore incidenza di spazi sfitti. Concentrare le risorse su questi ambiti, anziché disperderle in modo uniforme sull'intero perimetro, consente di massimizzare l'impatto di ciascun intervento e di rendere visibile, in tempi coerenti con la durata del progetto, il cambiamento che la strategia intende produrre.

La coerenza tra i due assi e le due condizioni trasversali sarà verificata nel tempo attraverso un sistema di monitoraggio che affianca indicatori fisici e procedurali — stato di avanzamento degli interventi, rispetto del cronoprogramma, coerenza economico-finanziaria — a indicatori di risultato più direttamente legati agli obiettivi strategici: flussi di visitatori, permanenza media, livello di adesione delle imprese alle misure formative e alla rete di sicurezza di prossimità, grado di riutilizzo degli spazi sfitti.

Questo sistema di monitoraggio, gestito nell'ambito delle riunioni periodiche della Cabina di Regia, permetterà di correggere tempestivamente la rotta ove i risultati intermedi si discostino dagli obiettivi attesi.

Rigenerazione urbana e sviluppo culturale rispondono, insieme, alle priorità indicate dal Bando regionale: la rigenerazione e la riqualificazione delle aree commerciali, la predisposizione di servizi comuni a beneficio di imprese, utenti e visitatori — compresi gli interventi per la sicurezza —, l'animazione e la promozione del territorio, e una governance distrettuale solida e continuativa. Il bando rappresenta per il DUC di Lodi l'occasione per finanziare e accelerare un percorso che la Cabina di Regia ha già avviato da tempo, attraverso il lavoro quotidiano di confronto e animazione della rete di imprese. L'obiettivo finale non è esaurirsi nella durata del progetto, ma costruire le condizioni affinché la combinazione tra qualità urbana e offerta culturale diventi una risorsa stabile e autosufficiente, capace di generare flussi di visitatori, incrementare la permanenza media, sostenere le vendite delle imprese del Distretto e alimentare, nel tempo, un circolo virtuoso tra rigenerazione, cultura e vitalità commerciale che sia la cifra distintiva del centro storico di Lodi.

Strategia di sviluppo del DUC di Lodi



7. AREA DELL'INTERVENTO (EVENTUALE)

Indicare la porzione del Distretto (DUC) o i Comuni del Distretto (DID) interessati dagli interventi del progetto proposto.

La progettualità riguarda l'intero perimetro del DUC, come meglio rappresentato nella cartografia allegata alla presente proposta progettuale, nella quale sono localizzati i singoli interventi previsti.

8. PROGETTI INTERDISTRETTUALI (EVENTUALE)

Indicare il/i Distretto/i del Commercio con cui il progetto viene condiviso, descrivendo le motivazioni alla base della condivisione del progetto e i benefici attesi.

Non sono previsti progetti interdistrettuali.

9. MODALITÀ DI GESTIONE DEL PROGETTO

Descrivere le modalità operative per la predisposizione e gestione del progetto e la condivisione delle scelte all'interno del partenariato.

Il progetto del Distretto Urbano del Commercio di Lodi si fonda su un modello di gestione improntato a una governance chiara, a processi strutturati di condivisione delle decisioni e a strumenti continuativi di ascolto,

coordinamento e comunicazione, con l'obiettivo di garantire coerenza tra indirizzi strategici e attuazione operativa, assicurando al contempo efficacia, trasparenza e capacità di monitoraggio.

La predisposizione della strategia progettuale è il risultato di un percorso di progettazione partecipata che ha coinvolto tutti i Partner del Distretto, coordinato dal Comune di Lodi in qualità di Ente capofila, con il supporto di una società di consulenza specializzata nei temi dei Distretti del Commercio e del marketing territoriale. Tale supporto ha riguardato la definizione degli obiettivi, la lettura dei fabbisogni del territorio e la costruzione del quadro progettuale complessivo, con un accompagnamento metodologico del partenariato che ha attraversato tutte le fasi del percorso. La predisposizione della proposta è stata impostata come un processo progressivo e strutturato, fondato sulla condivisione sistematica di documenti, materiali di lavoro e proposte nell'ambito degli organismi di coordinamento del Distretto, sul raccordo costante tra componente pubblica e componente privata, sull'integrazione tra i bisogni del tessuto economico locale, le priorità strategiche del Distretto e gli interventi già programmati o in corso di definizione da parte dell'Amministrazione comunale, nonché sul coinvolgimento diretto degli operatori economici e degli stakeholder del territorio, con l'obiettivo di costruire una proposta realmente coerente con le esigenze del contesto lodigiano.

Nel corso della costruzione della proposta, il partenariato ha operato attraverso tavoli di lavoro, incontri di approfondimento e momenti di ascolto dedicati, che hanno consentito un allineamento continuo tra le esigenze espresse dagli operatori commerciali, artigianali e di servizio, le priorità dell'Amministrazione comunale e dei Partner di progetto, le opportunità derivanti dagli interventi pubblici già previsti o programmati e i contributi provenienti dagli attori locali impegnati nella promozione, nell'animazione e nella valorizzazione del territorio. A partire dalla pubblicazione del bando, è stato attivato un primo ciclo di confronto finalizzato a presentare il quadro di riferimento della misura e i relativi obiettivi, ad avviare una riflessione condivisa sulla vocazione del Distretto e sulle priorità di sviluppo del territorio, a raccogliere contributi e osservazioni da parte dei Partner, delle rappresentanze economiche e degli operatori locali, nonché a individuare i principali fabbisogni del commercio e dei servizi e le condizioni abilitanti per lo sviluppo del Distretto, con particolare riferimento alla qualità urbana, all'accessibilità, alla sicurezza e all'attrattività. In questa fase, gli incontri della Cabina di Regia e i momenti di confronto tra i soggetti coinvolti hanno consentito di delineare il perimetro delle esigenze e di impostare un'agenda di lavoro comune, valorizzando la continuità del dialogo che il Distretto mantiene con la propria rete di imprese anche al di fuori delle fasi legate ai bandi regionali.

Successivamente, con l'apertura della fase più propriamente operativa, il partenariato ha sviluppato la proposta progettuale attraverso attività coordinate e progressive, finalizzate a rendere l'impianto del progetto coerente con la strategia culturale individuata e fondato su elementi conoscitivi e tecnici solidi. Sono state pertanto realizzate analisi del territorio e delle potenzialità del Distretto in relazione agli obiettivi della proposta, coinvolgendo i diversi assessorati e uffici comunali competenti al fine di valorizzare complementarità e sinergie derivanti da una progettazione integrata. Parallelamente, è stato svolto un esame degli interventi già in corso o programmati nell'ambito della pianificazione comunale, inclusi quelli riconducibili al Piano Triennale delle Opere Pubbliche, così da selezionare le azioni maggiormente coerenti con la strategia di Distretto. A ciò si sono affiancate la predisposizione di schede di rilevazione, strumenti di raccolta dati e materiali di sintesi utili alla discussione e all'allineamento tra i Partner, nonché la raccolta e sistematizzazione delle informazioni tecniche, amministrative ed economico-finanziarie relative alle opere e alle iniziative candidate.

Contestualmente, sono stati attivati contatti diretti e incontri con gli operatori commerciali del centro storico, finalizzati sia alla raccolta di adesioni al progetto di Distretto sia all'emersione di idee, fabbisogni, criticità e disponibilità alla partecipazione attiva. In questo quadro è stato inoltre predisposto e diffuso, tramite i Partner, un questionario rivolto alle imprese, con l'obiettivo di raccogliere informazioni utili a profilare il tessuto imprenditoriale locale, rilevare bisogni e priorità, comprendere il livello di propensione agli investimenti e orientare in modo più puntuale le azioni del progetto. Le risultanze dell'indagine costituiscono parte integrante del quadro conoscitivo e sono allegate alla presente proposta progettuale. Più in generale, l'intero percorso di ascolto ha consentito di integrare elementi quantitativi e qualitativi, favorendo il passaggio da una raccolta di proposte eterogenee a un impianto progettuale unitario, costruito su obiettivi condivisi e su un insieme selezionato di interventi coerenti, sostenibili e orientati ai risultati.

La fase conclusiva del percorso ha riguardato la presentazione e la discussione della proposta complessiva nell'ambito degli organismi di coordinamento del Distretto, la condivisione e approvazione delle azioni progettuali e della strategia generale, la definizione dei ruoli dei Partner e delle relative responsabilità operative, la finalizzazione della documentazione amministrativa necessaria alla presentazione della domanda e l'impostazione delle modalità di governance e gestione del progetto, incluse quelle relative alle misure rivolte alle imprese. L'intero percorso è stato guidato da principi organizzativi che saranno mantenuti anche nella fase attuativa, tra cui la condivisione documentale e la tracciabilità delle decisioni, la regolarità degli incontri e la continuità del raccordo pubblico-privato, l'attenzione alla coerenza tra strategia, fattibilità tecnica e sostenibilità economico-finanziaria, l'integrazione tra progettualità distrettuale e interventi comunali in corso o programmati e, più in generale, l'orientamento ai risultati e al monitoraggio continuo dell'attuazione.

La gestione del progetto sarà garantita attraverso un assetto organizzativo capace di valorizzare il partenariato pubblico-privato e di assicurare un presidio costante delle attività, delle tempistiche e degli obiettivi. Per favorire una collaborazione effettiva tra i soggetti del partenariato e i principali attori del territorio, saranno attivate

modalità di lavoro regolari, orientate ai risultati e basate su ruoli chiari e output condivisi. In questo ambito sono previste riunioni periodiche di coordinamento, quale sede di raccordo tra il capofila e i Partner per programmare le attività, verificare lo stato di avanzamento, affrontare eventuali criticità e assumere le necessarie decisioni operative, nonché tavoli tematici di approfondimento dedicati a specifici ambiti di intervento, quali imprese, spazio pubblico, eventi culturali, promozione territoriale, valorizzazione delle attività storiche e riqualificazione dell'arredo urbano. A ciò si aggiungeranno momenti di restituzione e condivisione, utili a consolidare la partecipazione, rendere trasparente l'avanzamento del progetto e mantenere costante il coinvolgimento degli stakeholder locali. Gli incontri, che si svolgeranno con cadenza indicativamente trimestrale, prevederanno stabilmente un aggiornamento sullo stato di avanzamento complessivo del progetto e dei singoli interventi in capo a ciascun Partner, così da garantire un monitoraggio continuo e strutturato dell'attuazione, con riferimento al rispetto del cronoprogramma, alla coerenza economico-finanziaria e al raggiungimento delle finalità specifiche di ciascuna azione.

Una particolare attenzione sarà riservata alla gestione delle misure a favore delle imprese. Il Comune di Lodi, in qualità di Ente capofila, si avvarrà di una piattaforma digitale attraverso cui saranno gestite tutte le fasi del procedimento, dalla ricezione delle domande alla richiesta di eventuali integrazioni o chiarimenti, fino alla definizione della graduatoria. L'utilizzo di tale strumento consentirà di aumentare l'efficienza amministrativa, garantire trasparenza procedurale, semplificare i passaggi operativi e assicurare tempestività nelle risposte agli operatori economici. Per accompagnare adeguatamente le imprese in tutte le fasi di partecipazione, sarà inoltre attivato un servizio di assistenza dedicato, attraverso il quale sarà possibile formulare quesiti e richieste di chiarimento tramite posta elettronica, secondo modalità che saranno dettagliate nel testo del bando.

Per garantire la più ampia diffusione delle informazioni presso il sistema economico locale e favorire una partecipazione effettiva alle opportunità offerte dal progetto, il Distretto adotterà una comunicazione coordinata e multicanale. Saranno pertanto predisposti materiali informativi condivisi e messaggi coordinati, in modo da assicurare coerenza comunicativa, riconoscibilità del Distretto e uniformità nella diffusione delle informazioni da parte di tutti i Partner. La gestione del progetto sarà inoltre accompagnata da un sistema di monitoraggio basato su indicatori fisici, procedurali e di risultato, con verifiche periodiche nell'ambito delle riunioni di coordinamento e degli organismi di governance del Distretto. Tale attività consentirà di misurare l'avanzamento delle attività in termini di tempi, output e spesa, verificare la coerenza tra risultati attesi e risultati progressivamente conseguiti, valutare l'efficacia delle misure attivate — compreso il livello di partecipazione delle imprese e degli stakeholder — e individuare eventuali criticità, proponendo tempestivamente azioni correttive o rimodulazioni.

Tra gli elementi qualificanti del progetto assume particolare rilievo l'attenzione ai temi della sicurezza urbana, intesa non soltanto come presidio del territorio, ma come condizione abilitante per la piena fruizione, la frequentazione continuativa e l'attrattività complessiva degli spazi del commercio. Come evidenziato nell'analisi del contesto, il dato relativo agli incidenti stradali nel Distretto — cresciuti del 21,7% tra il 2021 e il 2024 — segnala dinamiche di traffico che incidono direttamente sulla qualità percepita del centro storico e sulla propensione alla frequentazione pedonale. In un Distretto fondato quasi integralmente sul commercio di vicinato, in cui la mobilità a piedi e in bicicletta è la modalità naturale di accesso ai negozi e ai pubblici esercizi, la sicurezza degli spostamenti è una condizione abilitante per la stessa vitalità economica del territorio. La sicurezza rappresenta pertanto un presupposto essenziale per sostenere la vitalità economica e sociale del Distretto, favorire la permanenza di cittadini e visitatori e creare un contesto favorevole allo sviluppo delle attività commerciali e di servizio. L'approccio adottato si fonda su una visione integrata della sicurezza, che tiene insieme aspetti infrastrutturali, organizzativi e di presidio, nella consapevolezza che la qualità e la vivibilità dello spazio urbano incidono in modo diretto sia sulla percezione di sicurezza sia sull'effettiva capacità del territorio di accogliere funzioni commerciali, relazionali e aggregative. In questa prospettiva, il progetto intende promuovere un miglioramento complessivo delle condizioni di utilizzo degli spazi pubblici, tutelare le attività economiche presenti nel Distretto e rafforzare il senso di sicurezza percepita da parte di residenti, utenti e visitatori. La sicurezza sarà pertanto perseguita attraverso un insieme coordinato di azioni tra loro complementari, fondato sul raccordo costante tra Amministrazione comunale e Partner di progetto, così da assicurare una lettura condivisa delle criticità e una gestione più efficace delle situazioni che possono incidere sulla qualità e sulla fruibilità degli spazi del commercio. Un'attenzione specifica riguarderà la gestione degli eventi culturali e delle manifestazioni previste dal progetto, che costituiscono un importante fattore di animazione e attrattività del Distretto ma che richiedono, al tempo stesso, adeguate forme di coordinamento, organizzazione e controllo, affinché possano svolgersi in condizioni di ordine, sicurezza e piena compatibilità con le attività economiche e con la vita urbana del centro storico. Il progetto prevede infine un'attività costante di osservazione e monitoraggio delle criticità emergenti e delle modalità di utilizzo degli spazi del commercio, così da poter orientare in modo progressivo e consapevole eventuali interventi correttivi, migliorativi o di ulteriore presidio. In questo quadro, la sicurezza viene assunta come componente strutturale della strategia di Distretto, strettamente connessa agli obiettivi di qualificazione urbana, sostegno al commercio locale e rafforzamento dell'attrattività territoriale.

Il Distretto Urbano del Commercio di Lodi si presenta pertanto proposta matura, radicata in una conoscenza profonda del territorio e costruita attraverso un percorso partecipato che ha coinvolto tutti i soggetti del partenariato. La solidità della governance, la continuità del dialogo con le imprese e la coerenza della strategia

culturale con le vocazioni e le potenzialità del centro storico lodigiano costituiscono le condizioni su cui il Distretto fonda la propria capacità di attuare il progetto con efficacia, di misurarne i risultati con rigore e di generare un impatto duraturo sul tessuto commerciale, urbano e turistico del territorio.

10. ATTIVITÀ DI PROGETTO

Gli interventi strutturali proposti dovranno essere definiti mediante un Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica (PFTE) di lavori pubblici redatto secondo gli approfondimenti tecnici di cui all'art. 41 del D. Lgs. 31 marzo 2023, n. 36 ed i contenuti di cui all'allegato I.7 al Codice e da allegare al presente progetto da caricare nella sezione "ALTRI DOCUMENTI" di Bandi e Servizi.

Intervento 1 - Manutenzione straordinaria dell'ascensore e realizzazione della pensilina di Piazza Matteotti

L'intervento contribuisce a migliorare l'accessibilità al centro storico e alle attività economiche del Distretto Urbano del Commercio, restituendo piena funzionalità al principale punto di accesso pedonale al comparto commerciale che si sviluppa attorno a Piazza Matteotti. Non è un obiettivo isolato, ma si inserisce in un ragionamento più ampio che l'analisi di contesto della proposta progettuale ha già messo in evidenza: Lodi è capoluogo di un territorio vasto, con un bacino potenziale. Una parte significativa di questo bacino raggiunge il centro storico in automobile, ed è per questo pubblico — pendolare, familiare, spesso non giovane, data la crescente incidenza della popolazione anziana rilevata nell'analisi demografica — che il parcheggio multipiano di Piazza Matteotti costituisce il primo, e in molti casi unico, punto di accesso praticabile al centro città.

L'intervento si colloca formalmente nel primo asse della strategia di Distretto, quello della rigenerazione urbana, ma il suo contributo reale attraversa l'intero impianto strategico. La strategia del DUC di Lodi persegue due obiettivi tra loro connessi: aumentare il numero di visitatori che scelgono Lodi come destinazione, e — soprattutto — incrementare la permanenza media di chi già la raggiunge. Questo secondo obiettivo, definito nella proposta come il più strategico dei due, non si realizza soltanto attraverso un'offerta culturale e commerciale attrattiva: si realizza anche, e prima di tutto, attraverso l'eliminazione delle barriere fisiche che scoraggiano la sosta prolungata. Un visitatore che fatica a raggiungere il centro storico, o che rinuncia a entrarvi perché il parcheggio non è accessibile, non arriva nemmeno a beneficiare del calendario di eventi, dei percorsi dedicati alle attività storiche o della qualità dell'accoglienza commerciale che il Distretto sta costruendo attraverso gli altri interventi della strategia. In questo senso, l'obiettivo dell'intervento non è culturale in senso stretto, ma è la precondizione logistica senza la quale gli investimenti sulla cultura, sugli eventi e sulla formazione degli operatori rischiano di produrre un beneficio parziale, non pienamente fruibile da tutte le componenti del pubblico che il Distretto intende attrarre e trattenere.

Nello specifico l'intervento si articola in due componenti tecniche distinte ma funzionalmente integrate.

- 1) La prima riguarda la **manutenzione straordinaria del vano corsa e dell'impianto elevatore del parcheggio** multipiano di Piazza Matteotti, oggi non pienamente operativo: si tratta di un intervento di ripristino funzionale che riporta l'impianto a piena efficienza, agendo sulle componenti meccaniche, elettriche e di sicurezza dell'ascensore e sull'involucro edilizio del vano corsa;
- 2) La seconda componente riguarda **la realizzazione di una nuova pensilina di copertura a protezione del percorso di accesso al parcheggio**, pensata per proteggere gli utenti dalle intemperie e per qualificare, sotto il profilo architettonico ed estetico, l'ingresso pedonale al comparto.

Sul piano della continuità e dell'innovazione rispetto al passato, l'intervento non introduce una funzione nuova nel tessuto urbano — il parcheggio multipiano e il relativo impianto elevatore esistono già e svolgono da tempo un ruolo di accesso al centro storico — ma ne ripristina e ne qualifica l'uso, in un momento in cui il degrado dell'impianto ne ha progressivamente compromesso la piena fruibilità. L'elemento di discontinuità rispetto al passato sta precisamente in questo: non limitarsi a una riparazione tecnica minima, ma abbinare al ripristino dell'ascensore una pensilina di copertura che eleva la qualità complessiva dell'esperienza di accesso, in coerenza con l'attenzione che l'asse della rigenerazione urbana dedica alla coerenza estetica e alla riconoscibilità visiva degli spazi pubblici.

Un parcheggio che si raggiunge attraverso un percorso curato e protetto comunica, fin dal primo contatto con la città, lo stesso livello di attenzione che il Distretto intende garantire nell'esperienza culturale e commerciale che il visitatore troverà una volta entrato nel centro storico.

Sul piano della ricaduta sulle attività commerciali, l'attuale interruzione di funzionalità dell'impianto elevatore costituisce un ostacolo concreto e quotidiano per una parte non marginale dei potenziali visitatori del centro storico: chi non può o non vuole affrontare le scale — persone con disabilità, anziani, famiglie con carrozzine, ma anche semplicemente chi porta con sé borse e acquisti — trova oggi una barriera reale all'ingresso in città attraverso quello che dovrebbe essere il suo punto di accesso più naturale. L'effetto di questa barriera non si limita al disagio del singolo utente: si traduce in una riduzione misurabile della frequentazione degli

esercizi di vicinato e delle attività storiche concentrate nelle immediate vicinanze di Piazza Matteotti, che è al tempo stesso sede del mercato settimanale cittadino e uno degli spazi pubblici su cui si concentra buona parte del calendario di eventi promosso dal Distretto. Il ripristino dell'accessibilità restituisce al parcheggio multipiano la sua funzione di porta d'ingresso privilegiata al comparto commerciale, con un beneficio diffuso su tutte le attività economiche che su quel flusso di visitatori si appoggiano, ed è potenzialmente ancora più rilevante nelle giornate di mercato e in occasione delle manifestazioni che il Distretto organizza in piazza e nelle aree limitrofe, quando l'afflusso di pubblico — e quindi il beneficio potenziale di un accesso pienamente funzionale — è massimo.

È inoltre utile leggere questo intervento in relazione agli altri due interventi infrastrutturali candidati alla stessa area: la riqualificazione dei bagni pubblici di Piazza Matteotti e il sistema di sicurezza urbana per gli eventi. I tre interventi, pur avendo oggetti tecnici diversi, condividono la medesima logica: fare di Piazza Matteotti un punto di accesso e di sosta pienamente accessibile, dignitoso e sicuro, così che l'investimento sulla cultura e sugli eventi promosso dall'altro asse della strategia possa tradursi in una permanenza effettiva e non solo desiderata.

Indicatore di risultato (KPI): Ripristino del 100% della funzionalità dell'ascensore e incremento degli accessi pedonali rilevati al parcheggio multipiano di Piazza Matteotti

Soggetti partner che realizzano l'intervento: Comune di Lodi

Costo complessivo dell'intervento: 463.270,52 euro

Stato progettuale: Progetto di fattibilità tecnico – economica approvato con delibera di giunta n. 137 del 23/07/2026

Data avvio Dicembre 2027 Data Conclusione Aprile 2028

Intervento 2 - Manutenzione straordinaria e riqualificazione dei bagni pubblici di Piazza Mercato

L'intervento contribuisce a riqualificare i servizi igienici pubblici a servizio dell'area mercatale di Piazza Mercato, migliorando la qualità dei servizi offerti agli operatori economici, ai cittadini e ai visitatori e restituendo dignità e funzionalità a uno degli spazi centrali del Distretto Urbano del Commercio. Non è un obiettivo isolato: Piazza Mercato è la sede del mercato settimanale cittadino e uno dei principali spazi pubblici su cui si concentra il calendario di eventi promosso dal Distretto. Una parte significativa di questo pubblico — pendolare, familiare, spesso non giovane, data la crescente incidenza della popolazione anziana rilevata nell'analisi demografica — trascorre in piazza un tempo prolungato, in occasione del mercato o delle manifestazioni, ed è per questo pubblico che la disponibilità di servizi igienici adeguati non è un dettaglio accessorio, ma una condizione elementare di accoglienza. L'intervento si colloca formalmente nel primo asse della strategia di Distretto, quello della rigenerazione urbana, ma il suo contributo reale attraversa l'intero impianto strategico. Un visitatore che trova servizi igienici vetusti, inadeguati o percepiti come poco decorosi tende ad abbreviare la propria permanenza in piazza, anche quando l'offerta commerciale e culturale circostante lo inviterebbe a restare più a lungo. In questo senso, l'obiettivo dell'intervento non è culturale in senso stretto, ma è la preconditione igienico-sanitaria senza la quale gli investimenti sulla cultura, sugli eventi e sulla formazione degli operatori rischiano di produrre un beneficio parziale, non pienamente fruibile da tutte le componenti del pubblico che il Distretto intende attrarre e trattenere.

L'intervento riguarda la manutenzione straordinaria e la riqualificazione complessiva dei servizi igienici pubblici posti a servizio dell'area mercatale di Piazza Mercato, oggi caratterizzati da un avanzato stato di vetustà, da criticità sotto il profilo igienico-sanitario e da un assetto distributivo obsoleto, non più coerente con gli standard qualitativi che uno spazio pubblico centrale come Piazza Mercato dovrebbe offrire a operatori e visitatori. Si tratta di un intervento che agisce sia sulla componente impiantistica — reti idrauliche, sanitari, sistemi di ventilazione e illuminazione — sia sulla componente distributiva e architettonica degli spazi, con l'obiettivo di restituire una struttura funzionale, decorosa e coerente con l'immagine che il Distretto intende offrire di sé.

Sul piano della continuità e dell'innovazione rispetto al passato, l'intervento non introduce una funzione nuova nel tessuto urbano — i bagni pubblici di Piazza Mercato esistono già e svolgono da tempo un ruolo di servizio essenziale per l'area mercatale — ma ne ripristina e ne qualifica l'uso, in un momento in cui il degrado della struttura ne ha progressivamente compromesso la piena fruibilità e, con essa, l'immagine complessiva della piazza.

L'elemento di discontinuità rispetto al passato sta precisamente in questo: non limitarsi a una manutenzione minima, ma cogliere l'occasione per superare un assetto distributivo obsoleto, in coerenza con l'attenzione che la quarta linea della strategia di Distretto dedica alla coerenza estetica e alla riconoscibilità visiva degli spazi pubblici. Un servizio igienico riqualificato comunica, in un dettaglio apparentemente minore ma in realtà molto concreto, lo stesso livello di cura che il Distretto intende garantire nell'esperienza culturale e

commerciale che il visitatore trova nel resto del centro storico. Sul piano della ricaduta sulle attività commerciali, l'attuale stato di vetustà e le criticità igienico-sanitarie dei bagni pubblici costituiscono un elemento di svantaggio concreto e quotidiano per gli operatori mercatali e per gli esercizi che si affacciano su Piazza Mercato: un servizio percepito come inadeguato scoraggia la sosta prolungata, danneggia l'immagine complessiva della piazza — che è al tempo stesso sede del mercato settimanale e palcoscenico di buona parte del calendario di eventi del Distretto — e riduce, in ultima analisi, la propensione di cittadini e visitatori a trattenersi e a consumare nell'area. Il ripristino di un servizio igienico dignitoso e funzionale restituisce a Piazza Mercato la qualità di accoglienza che si richiede a uno spazio pubblico di questa centralità, con un beneficio diffuso su tutte le attività economiche — di mercato e di vicinato — che su quella frequentazione si appoggiano, ed è potenzialmente ancora più rilevante nelle giornate di mercato e in occasione delle manifestazioni che il Distretto organizza in piazza, quando l'afflusso di pubblico — e quindi il beneficio potenziale di un servizio pienamente funzionale — è massimo. È inoltre utile leggere questo intervento in relazione agli altri due interventi infrastrutturali candidati alla stessa area: la manutenzione straordinaria dell'ascensore e della pensilina del parcheggio multipiano di Piazza Mercato, e il sistema di sicurezza urbana per gli eventi. Gli interventi, pur avendo oggetti tecnici diversi, condividono la medesima logica: fare di Piazza Mercato un punto di accesso e di sosta pienamente accessibile, dignitoso e sicuro, così che l'investimento sulla cultura e sugli eventi promosso dall'altro asse della strategia possa tradursi in una permanenza effettiva e non solo desiderata.
Indicatore di risultato (KPI): Riqualificazione completata dei servizi igienici entro il cronoprogramma e riduzione delle segnalazioni di disservizio nell'area mercatale.
Soggetti partner che realizzano l'intervento: Comune di Lodi
Costo complessivo dell'intervento: 203.495,03 euro
Stato progettuale: Progetto di fattibilità tecnico – economica approvato con delibera di giunta n. 136 del 23/07/2026
Data avvio Dicembre 2027 Data Conclusione Marzo 2028

Intervento 3 - Sistema permanente di safety urbana per eventi, manifestazioni e attrattività del Distretto

L'intervento dota il Distretto di un sistema permanente di protezione per eventi e manifestazioni, che consenta di organizzare in sicurezza iniziative culturali, commerciali e turistiche, migliorando la fruibilità degli spazi pubblici, la qualità urbana e l'attrattività del centro storico a beneficio delle attività economiche. L'intervento si colloca nella condizione trasversale della sicurezza urbana e della qualità degli spazi pubblici, che la proposta progettuale individua come requisito abilitante per entrambi gli assi della strategia — rigenerazione urbana e sviluppo culturale. Il collegamento con l'asse dello sviluppo culturale, dedicato al calendario strutturato di eventi, è diretto e non mediato: l'Amministrazione comunale promuove ogni anno un calendario denso di manifestazioni — dalle Celebrazioni del 230° anniversario della Battaglia al Ponte di Lodi, all'IDOL Music Festival, a Lodi al Sole, Cinema sotto le Stelle e Magia delle Feste, oltre a mercati straordinari e iniziative commerciali — e l'aumento della frequentazione del centro storico rende necessario dotare il Comune di attrezzature permanenti in grado di garantire il rispetto delle disposizioni in materia di safety e security previste per le pubbliche manifestazioni. L'intervento prevede l'acquisto di fioriere antisfondamento certificate, idonee alla protezione degli accessi alle aree interessate dagli eventi e movimentabili direttamente dagli operatori comunali senza l'impiego di mezzi di sollevamento pesanti, e di barriere antisfondamento modulari per la protezione delle aree di spettacolo e delle zone di maggiore concentrazione del pubblico, in particolare durante concerti ed eventi con pubblico in posizione dinamica. Entrambe le dotazioni saranno personalizzabili con il logo della Città di Lodi integrando la funzione di sicurezza con quella di arredo urbano e comunicazione. Sul piano della continuità e dell'innovazione rispetto al passato, l'intervento si pone in continuità con il percorso già avviato dall'Amministrazione comunale per garantire elevati standard di sicurezza nello svolgimento delle manifestazioni pubbliche. L'elemento innovativo consiste nel passaggio da soluzioni temporanee — spesso basate sul noleggio di attrezzature esterne — a un sistema comunale permanente, modulare e riutilizzabile, capace di supportare l'intera programmazione annuale del Distretto. La scelta di dispositivi facilmente movimentabili consente di ridurre tempi e costi di allestimento, di eliminare nella maggior parte dei casi la necessità di autogrù e mezzi speciali, di aumentare l'autonomia operativa del Comune, di ottimizzare la programmazione degli eventi e di ridurre l'impatto ambientale derivante dalle attività di trasporto e movimentazione. L'integrazione tra sicurezza, arredo urbano e qualità estetica è un ulteriore elemento innovativo, che consente di mantenere elevato il livello di tutela senza compromettere il valore architettonico e paesaggistico del centro storico.
--

È inoltre utile leggere l'intervento in continuità con un altro investimento che il Comune di Lodi ha già realizzato con risorse proprie di bilancio: l'impianto di videosorveglianza di via Lodino, approvato anche dal Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica in Prefettura. Si tratta di iniziative distinte per finalità e ambito territoriale — l'una dedicata alla sicurezza degli eventi nel centro storico, l'altra al presidio di un'altra area della città — che testimoniano insieme la continuità dell'azione del Comune sul tema della sicurezza urbana. Sul piano della ricaduta sulle attività commerciali, l'intervento costituisce una condizione essenziale per garantire la continuità e lo sviluppo della programmazione culturale e commerciale del Distretto: la disponibilità di un sistema permanente di protezione consentirà di organizzare con maggiore efficacia eventi di diversa tipologia, incrementando la capacità del centro storico di ospitare manifestazioni di richiamo nel rispetto delle prescrizioni normative. L'aumento della sicurezza percepita da cittadini e visitatori, unitamente alla maggiore facilità organizzativa, favorirà l'incremento della frequentazione degli spazi pubblici, la permanenza nel centro cittadino e la partecipazione agli eventi, generando ricadute positive sulle attività commerciali, sui pubblici esercizi, sulle strutture ricettive e sui servizi presenti nel Distretto, e rafforzando l'immagine del centro storico quale luogo sicuro, accogliente e organizzato.

Indicatore di risultato (KPI): 100% degli eventi del calendario distrettuale svolti impiegando le dotazioni di safety installate, nel rispetto delle disposizioni TULPS.

Soggetti partner che realizzano l'intervento: Comune di Lodi

Costo complessivo dell'intervento: 50.000,00 euro

Stato progettuale: L'intervento non necessita la redazione del PFTE.

Data avvio Ottobre 2026 Data Conclusione Dicembre 2027

Intervento 4 - Impianto di videosorveglianza di via Lodino

L'intervento dota via Lodino di un impianto di videosorveglianza a presidio della sicurezza urbana. Come evidenziato nell'analisi di contesto, il Distretto presenta un profilo di attenzione sul fronte della sicurezza in un territorio fondato quasi integralmente sul commercio di vicinato, dove la mobilità pedonale e ciclistica è la modalità naturale di accesso ai negozi: la sicurezza degli spostamenti è condizione abilitante per la stessa vitalità economica del centro storico, e concorre direttamente al duplice obiettivo strategico del Distretto — aumentare il numero di visitatori e, soprattutto, la loro permanenza media nel centro storico.

Il valore dell'intervento per la strategia di Distretto non sta, in questo caso, nella realizzazione di un'infrastruttura interna al perimetro del DUC, ma nella prova di continuità amministrativa che esso fornisce. La condizione trasversale della sicurezza si fonda esplicitamente sull'idea che la sicurezza urbana non sia, per il Comune di Lodi, un ambito di intervento nuovo, ma il consolidamento di un percorso già avviato: l'impianto di via Lodino — realizzato con risorse proprie di bilancio comunale e approvato dal Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica in Prefettura — ne costituisce la prova documentale, così come, nello stesso percorso, il sistema permanente di fioriere e barriere antisfondamento certificate destinato agli eventi del centro storico (Intervento 3) ne rappresenta la declinazione operativa all'interno del perimetro del Distretto.

In questo senso, l'intervento contribuisce non alla realizzazione materiale della strategia di Distretto, ma alla sua argomentazione: rafforza il legame tra la sicurezza percepita — che la strategia individua come condizione per aumentare la permanenza dei visitatori nel centro storico — e la capacità amministrativa effettiva del Comune di tradurre questo obiettivo in interventi realizzati, finanziati e già in fase di appalto, restituendo credibilità e concretezza all'intera condizione trasversale della sicurezza.

Indicatore di risultato (KPI): Impianto di videosorveglianza collaudato e pienamente operativo, con relazione periodica sullo stato di funzionamento delle telecamere.

Soggetti partner che realizzano l'intervento: Comune di Lodi

Costo complessivo dell'intervento: 50.000,00 euro

Stato progettuale: Progetto esecutivo

Data avvio Febbraio 2026 Data Conclusione Giugno 2027

Intervento 5 - Cultura diffusa e animazione del Distretto

L'intervento rafforza l'attrattività del Distretto attraverso una programmazione culturale integrata, capace di favorire la frequentazione del centro storico, valorizzare gli spazi pubblici, incrementare i flussi di visitatori e sostenere lo sviluppo del commercio di prossimità. È, a tutti gli effetti, l'intervento che dà attuazione operativa al secondo asse della strategia di Distretto, quello dello sviluppo culturale — la progettazione e la realizzazione di un calendario strutturato di eventi culturali e di animazione urbana — e ne costituisce il contenuto concreto: non un singolo evento, ma un palinsesto annuale che distribuisce i flussi di visitatori sui dodici mesi, riducendo la stagionalità della domanda e costruendo nel tempo una reputazione di destinazione viva e interessante, coerentemente con il duplice obiettivo strategico del Distretto di aumentare il numero di visitatori e, soprattutto, la loro permanenza media.

Il programma si articola in un calendario annuale coordinato che coinvolge le principali piazze, i luoghi della cultura, i musei, la biblioteca, i chiostri, gli spazi pubblici e le aree commerciali del Distretto, con iniziative rivolte a pubblici differenti per età e interessi. Ne fanno parte le Celebrazioni del 230° anniversario della Battaglia al Ponte di Lodi — progetto di rilevanza nazionale dedicato a uno degli episodi più significativi della storia europea e dell'identità cittadina, con rievocazioni storiche, mostre, conferenze, visite guidate, itinerari napoleonici e attività didattiche capaci di attrarre visitatori anche da fuori provincia — Lodi al Sole, storico contenitore culturale estivo che da giugno a settembre anima piazze, chiostri, biblioteche e musei con concerti, spettacoli, incontri e iniziative per famiglie, l'IDOL Music Festival, dedicato ai linguaggi musicali contemporanei e alle nuove generazioni, Cinema sotto le Stelle, che nel mese di agosto propone circa trenta proiezioni all'aperto e amplia la permanenza serale del pubblico nel centro cittadino, e Magia delle Feste, il programma natalizio che tra dicembre e l'Epifania trasforma il centro storico in uno spazio di incontro attraverso spettacoli, mercatini ed eventi diffusi.

Sul piano della continuità e dell'innovazione, il programma si pone in continuità con la consolidata esperienza del Comune di Lodi nell'organizzazione di rassegne culturali, ma introduce rispetto alle precedenti edizioni del progetto DUC un cambio di logica sostanziale: il superamento dell'evento come iniziativa autonoma e isolata, a favore di un unico palinsesto annuale, coordinato e riconoscibile, in cui cultura, commercio, turismo e promozione territoriale sono pensati come un sistema integrato e non come iniziative giustapposte. È esattamente questa la funzione che l'asse dello sviluppo culturale svolge nell'impianto complessivo della strategia di Distretto: fare da contenitore e da regia unica per un insieme di manifestazioni che, prese singolarmente, esistevano già, ma che solo dentro una cornice strategica comune possono generare l'effetto di destagionalizzazione e di reputazione che il Distretto persegue. Il programma valorizza inoltre la rete di collaborazione tra Amministrazione comunale, associazioni culturali, istituzioni, operatori economici e realtà del terzo settore, promuovendo una governance condivisa delle iniziative.

Sul piano della ricaduta sulle attività commerciali, l'aumento dei flussi pedonali e del tempo di permanenza nel Distretto favorisce una maggiore fruizione delle attività commerciali, dei pubblici esercizi e dei servizi presenti, con ricadute economiche diffuse sull'intero sistema urbano; la distribuzione degli eventi nelle diverse aree del Distretto consente inoltre di valorizzare l'intero tessuto commerciale, favorendo la scoperta di esercizi di vicinato e luoghi meno conosciuti della città.

Il calendario di eventi non è un'iniziativa culturale a cui il commercio assiste da spettatore: è lo strumento con cui il Distretto traduce la propria vocazione culturale in fatturato per le imprese di vicinato. Ogni manifestazione — dalle rievocazioni storiche ai concerti, dal cinema all'aperto ai mercatini natalizi — porta in centro storico un pubblico che, senza quell'occasione, non avrebbe motivo di essere lì in quel momento, e che una volta arrivato passa davanti alle vetrine, si ferma nei bar e nei ristoranti, entra nei negozi storici, si concede un acquisto che altrimenti non avrebbe fatto.

Il valore commerciale di questo intervento non sta tanto nel singolo evento, quanto nella sua distribuzione lungo tutto l'anno: un palinsesto che tiene viva la frequentazione del centro storico da gennaio a dicembre, anziché concentrarla in pochi weekend di alta stagione, è ciò che permette a negozi, pubblici esercizi e attività artigiane di contare su un flusso di clientela più regolare e meno esposto alla stagionalità. Le celebrazioni per l'anniversario della Battaglia al Ponte di Lodi attraggono un pubblico turistico che si ferma per pranzo e per gli acquisti; Lodi al Sole e l'IDOL Music Festival animano le serate estive prolungando gli orari di apertura di bar e ristoranti; Cinema sotto le Stelle trattiene il pubblico in centro nelle ore serali di agosto, quando altrimenti il commercio locale avrebbe minore presidio; Magia delle Feste, nel periodo più importante dell'anno per le vendite al dettaglio, trasforma il centro storico in una destinazione di shopping ed esperienza che compete con la grande distribuzione proprio sul terreno in cui il commercio di vicinato è più forte: l'atmosfera, la relazione, l'autenticità.

La distribuzione degli eventi nelle diverse aree del Distretto, e non solo nelle vie centrali più conosciute, amplifica ulteriormente questo beneficio: un visitatore che segue il programma culturale è portato a scoprire anche gli esercizi meno visibili, quelli che non si affacciano sulle piazze principali e che più difficilmente intercettano la clientela occasionale. In questo modo il calendario di eventi diventa uno strumento di equità

commerciale interna al Distretto, capace di far arrivare il beneficio della frequentazione anche alle attività più periferiche del centro storico, e non solo a quelle già favorite dalla loro posizione.
Indicatore di risultato (KPI): Numero di eventi realizzati nell'arco dell'anno (target: presidio di almeno 8 mesi) e stima dei visitatori per manifestazione.
Soggetti partner che realizzano l'intervento: Comune di Lodi
Costo complessivo dell'intervento: 300.000,00 euro
Data avvio 02/02/2026 Data Conclusione 30/06/2030

Intervento 6 - Valorizzazione del patrimonio bibliografico storico della Biblioteca Laudense quale attrattore culturale del Distretto

L'intervento contribuisce a recuperare e restituire alla piena fruizione pubblica una porzione significativa del patrimonio bibliografico storico della Biblioteca Laudense, oggi danneggiata e non consultabile, rafforzando il ruolo della Biblioteca quale presidio culturale del centro storico e ampliando l'offerta culturale a beneficio di cittadini, studiosi, visitatori e delle attività economiche circostanti. Non è un obiettivo isolato: come evidenziato nell'analisi di contesto della proposta progettuale, il Distretto di Lodi concentra circa due quinti delle attività storiche riconosciute dell'intera provincia, un patrimonio identitario che la strategia di Distretto individua come fattore competitivo e non come semplice reperto da conservare. La Biblioteca Laudense, custode di una parte rilevante della memoria scritta della città, si inserisce a pieno titolo in questo patrimonio, e il suo recupero risponde alla stessa logica che la proposta applica ai negozi storici e alle botteghe artigiane: un bene identitario diventa risorsa economica solo se è accessibile, raccontato e reso parte dell'esperienza urbana. L'intervento si colloca formalmente nel secondo asse della strategia di Distretto, quello dello sviluppo culturale, dedicato alla progettazione e alla realizzazione di un calendario strutturato di eventi culturali e di animazione urbana, di cui costituisce una componente strutturale e permanente: non un singolo evento, ma la creazione di una risorsa stabile capace di alimentare, anno dopo anno, il palinsesto culturale distrettuale già delineato dall'intervento "Cultura diffusa e animazione del Distretto". Nello specifico, l'intervento prevede il recupero conservativo e il restauro specialistico di circa 90 volumi storici appartenenti al patrimonio della Biblioteca Laudense, oggi danneggiati e sottratti alla consultazione pubblica. Le operazioni comprendono la liofilizzazione dei volumi, gli interventi conservativi sulle carte, il recupero o il rifacimento delle legature quando necessario e il restauro delle coperte storiche, oltre a tutte le attività tecniche necessarie a garantire la piena restituzione del patrimonio alla fruizione pubblica. Sul piano della continuità e dell'innovazione rispetto al passato, l'intervento si inserisce nel percorso di valorizzazione del patrimonio culturale cittadino già avviato dall'Amministrazione comunale attraverso la programmazione culturale, le attività bibliotecarie, le mostre documentarie, gli incontri con gli autori e le iniziative di promozione della lettura inserite nelle rassegne comunali. L'elemento di discontinuità sta nel superamento della logica della mera conservazione: il recupero dei volumi non si esaurisce nel restauro tecnico, ma è concepito come premessa per nuove iniziative di valorizzazione pubblica, quali esposizioni temporanee, visite guidate alla Biblioteca, percorsi bibliografici tematici, attività didattiche con scuole e università, conferenze, presentazioni editoriali, laboratori dedicati al libro antico, mostre documentarie collegate agli eventi cittadini e percorsi integrati con gli itinerari culturali del centro storico. In questo senso il patrimonio restaurato non resta un bene statico, ma diventa un contenuto ricorrente del calendario distrettuale, coerente con l'obiettivo dell'asse dello sviluppo culturale di costruire una programmazione capace di presidiare l'intero arco dell'anno e non di esaurirsi in un'iniziativa episodica. Sul piano della ricaduta sulle attività commerciali, l'ampliamento dell'offerta culturale della Biblioteca Laudense incrementa la capacità attrattiva del centro storico nei confronti di cittadini, studiosi, ricercatori, scuole e visitatori, generando nuove occasioni di frequentazione e di permanenza nel Distretto. Coerentemente con il duplice obiettivo della strategia distrettuale — aumentare i visitatori e, soprattutto, la loro permanenza media — un contenuto culturale permanente e rinnovabile come il patrimonio librario restaurato offre una motivazione aggiuntiva per prolungare la sosta a Lodi, con benefici diffusi sui pubblici esercizi, sulle attività commerciali e sui servizi presenti nel centro cittadino. L'intervento rafforza inoltre la coerenza complessiva della strategia, che individua nella cultura uno dei principali fattori di attrattività urbana e di sostegno al commercio di prossimità, ponendo la Biblioteca Laudense accanto agli altri presidi identitari — negozi storici, botteghe artigiane, locali storici — su cui il Distretto costruisce il proprio posizionamento distintivo. Indicatore di risultato (KPI): Numero di volumi storici restaurati e restituiti alla consultazione pubblica (target: circa 90 volumi) e iniziative di valorizzazione attivate.

Soggetti partner che realizzano l'intervento: Comune di Lodi
Costo complessivo dell'intervento: 80.000,00 euro
Stato progettuale: L'intervento non necessita la redazione del PFTE.
Data avvio Gennaio 2027 Data Conclusione Dicembre 2027

Intervento 7 - Analisi e predisposizione del progetto

L'intervento riguarda la predisposizione del Progetto di Distretto nell'ambito del Bando a favore dei Distretti del Commercio 2026, nonché lo svolgimento delle connesse attività di **analisi, rilevazione, studio, concertazione e pianificazione strategica** necessarie alla definizione di una proposta progettuale solida, coerente e rispondente agli obiettivi della misura regionale.

I Partner del Distretto hanno condiviso sin dalle prime fasi l'opportunità di avvalersi del supporto di una società specializzata nei temi dei Distretti del Commercio e del marketing territoriale, al fine di accompagnare il partenariato nella costruzione del progetto e nella definizione di tutti i contenuti tecnici, strategici ed operativi necessari alla corretta impostazione della candidatura.

In particolare, l'attività di supporto specialistico è stata finalizzata a:

- definire una **strategia di sviluppo di medio-lungo periodo**, coerente con le caratteristiche, le potenzialità e i fabbisogni del Distretto, orientata al rafforzamento della rete commerciale di prossimità e, più in generale, del tessuto economico locale;
- approfondire le **caratteristiche del Distretto** sotto il profilo territoriale, urbano ed economico, con particolare riferimento alla struttura imprenditoriale, alle dinamiche del commercio, alla qualità degli spazi urbani, ai servizi presenti e alle esigenze di sviluppo, riqualificazione e attrattività del territorio;
- individuare la **strategia progettuale più adeguata** a sostenere il sistema commerciale locale nell'affrontare le trasformazioni in corso, cogliendo le opportunità emergenti e contrastando gli elementi di criticità che interessano il contesto di riferimento;
- costruire un **piano di azione** coerente con i punti di forza del Distretto e capace di rispondere in modo efficace alle criticità rilevate, anche attraverso interventi integrati di natura materiale e immateriale;
- valorizzare, nell'ambito della progettazione, gli elementi qualificanti e premiali previsti dal Bando 2026, tra cui la **sicurezza urbana**, la **fruibilità degli spazi commerciali**

Tra i compiti affidati alla società incaricata rientrano, tra gli altri:

- la **gestione e facilitazione degli incontri** del Comitato di Indirizzo e dei tavoli di lavoro del Distretto, finalizzati alla condivisione degli obiettivi progettuali, alla definizione della strategia comune, delle linee di azione e dei contenuti della candidatura;
- il **coordinamento della raccolta e sistematizzazione delle informazioni** utili a qualificare il Progetto, sia attraverso il reperimento di dati secondari sia mediante il confronto diretto con i soggetti del partenariato e con gli operatori del territorio;
- la realizzazione di attività di **ascolto e consultazione degli operatori economici**, anche mediante strumenti online, al fine di raccogliere esigenze, percezioni, proposte e contributi utili a restituire un quadro più completo e aggiornato della situazione del Distretto;
- l'**analisi della struttura economica locale** e dell'offerta di servizi commerciali e non commerciali, con riferimento a commercio, pubblici esercizi, artigianato, servizi alla persona e altre attività rilevanti per la vitalità del tessuto urbano;
- la **redazione della proposta progettuale**, comprensiva di analisi di contesto, definizione delle linee strategiche, individuazione del piano operativo, predisposizione del cronoprogramma attuativo e costruzione del quadro economico-finanziario complessivo;
- il **supporto alla costruzione di una progettazione coerente** sotto il profilo tecnico, amministrativo ed economico, in grado di garantire la fattibilità degli interventi, la sostenibilità delle azioni e la piena rispondenza ai criteri del Bando.

L'attività svolta ha pertanto consentito di strutturare una proposta progettuale fondata su un percorso di analisi e confronto condiviso, capace di integrare le esigenze del territorio con gli obiettivi regionali e di delineare una visione di sviluppo del Distretto orientata alla competitività del commercio locale, alla qualità urbana e alla valorizzazione del sistema territoriale.

Indicatore di risultato (KPI): Proposta progettuale e documentazione di candidatura presentate a Regione Lombardia entro la scadenza del Bando 2026.

Soggetti partner che realizzano l'intervento: Comune di Lodi
Costo complessivo dell'intervento: 6.100,00 euro
Data avvio 01/04/2026 Data Conclusione 31/07/2026

Intervento 8 - Start up delle attività

A seguito dell'ammissione al finanziamento regionale, il partenariato e, in particolare, il Comune Capofila, saranno supportati da un'attività di assistenza tecnico-operativa finalizzata a garantire un avvio efficace del Progetto e una corretta impostazione della successiva fase attuativa. Tale supporto sarà orientato ad assicurare la piena coerenza tra il programma approvato, il quadro economico finanziato, il cronoprogramma degli interventi e gli adempimenti richiesti da Regione Lombardia, in una fase particolarmente strategica per la concreta operatività del Distretto e per il buon esito complessivo dell'iniziativa. L'attività riguarderà, in primo luogo, l'eventuale assestamento o riallineamento del budget di progetto, qualora il contributo concesso risulti differente rispetto a quanto previsto in fase di candidatura, nonché l'eventuale rimodulazione di specifici contenuti progettuali nel caso in cui Regione Lombardia richieda precisazioni, integrazioni o adeguamenti riferiti ai singoli interventi. Saranno inoltre promossi momenti di avvio e coordinamento operativo, con particolare attenzione agli interventi in conto capitale, finalizzati a condividere con dirigenti, funzionari e responsabili di procedimento le modalità attuative, il rispetto delle tempistiche, la corretta gestione delle risorse assegnate e le condizioni necessarie a garantire una rendicontazione puntuale e conforme alle disposizioni regionali. Il supporto comprenderà anche l'accompagnamento al Comune nelle valutazioni utili a raccordare i flussi finanziari assicurati dalla Regione con la programmazione economico-finanziaria degli enti, anche con riferimento all'anticipazione del contributo, così da favorire una gestione ordinata, sostenibile e tempestiva delle risorse. Sarà inoltre garantita assistenza nello svolgimento di eventuali ulteriori attività o adempimenti richiesti da Regione Lombardia nella fase successiva all'ammissione al finanziamento e nell'avvio operativo del progetto. A completamento di tale azione, sarà messo a disposizione del Distretto e del Comune Capofila uno specifico kit informativo e operativo, contenente indicazioni, materiali di supporto e linee guida per la gestione delle attività previste nel corso dell'attuazione del Programma di Intervento. Tale strumento contribuirà a rafforzare la capacità amministrativa, organizzativa e gestionale del partenariato, favorendo uniformità di approccio, maggiore consapevolezza procedurale e una più efficace capacità di presidio delle diverse fasi attuative. L'intervento assume pertanto una valenza strategica, in quanto consente di consolidare fin dall'avvio le condizioni necessarie per una gestione efficace, coordinata e pienamente conforme del Progetto, riducendo il rischio di criticità procedurali, rafforzando la capacità di spesa e contribuendo al raggiungimento degli obiettivi previsti dal Programma di Intervento. In questa prospettiva, l'azione rappresenta un elemento qualificante della governance di Distretto, in grado di sostenere la qualità complessiva dell'attuazione e di assicurare il massimo allineamento tra gli obiettivi della progettualità locale e le finalità della misura regionale. Indicatore di risultato (KPI): Avvio operativo di tutti gli interventi approvati entro i termini previsti dal cronoprogramma successivo all'ammissione a finanziamento.
Soggetti partner che realizzano l'intervento: Comune di Lodi
Costo complessivo dell'intervento: 9.150,00 euro
Data avvio 01/01/2027 Data Conclusione 31/12/2027

L'intervento riguarda la **messa a disposizione in licenza d'uso di una piattaforma digitale dedicata** e la conseguente **gestione informatizzata del bando rivolto agli operatori privati del Distretto**, quale strumento funzionale a garantire efficienza amministrativa, trasparenza procedurale, semplificazione dei rapporti con le imprese e piena tracciabilità dell'intero iter di assegnazione dei contributi. Nell'ambito del bando regionale, infatti, il Comune Capofila è chiamato a destinare una quota di risorse alle imprese del Distretto attraverso l'emanazione di un bando a evidenza pubblica; in tale prospettiva, la disponibilità di uno **strumento digitale evoluto rappresenta un elemento qualificante della governance progettuale, in quanto consente di gestire in modo ordinato, strutturato e pienamente monitorabile tutte le fasi del procedimento amministrativo**.

La piattaforma sarà configurata e personalizzata in funzione delle specifiche esigenze del Distretto e del bando che verrà emanato, assicurando al Comune Capofila l'accesso a un ambiente dedicato per un periodo congruo rispetto alle necessità di gestione dell'intera procedura. Attraverso tale strumento sarà possibile digitalizzare le principali fasi del procedimento, dalla presentazione delle domande da parte degli operatori economici fino alla gestione dell'istruttoria, delle eventuali richieste di integrazione documentale e della definizione finale della graduatoria. L'utilizzo della piattaforma consentirà pertanto di rafforzare la capacità organizzativa del Distretto, ridurre il rischio di errori o frammentazioni nella gestione documentale, migliorare l'accessibilità del bando per i beneficiari e favorire una più rapida ed efficace interlocuzione tra Amministrazione e imprese.

L'intervento comprende:

- **supporto alla definizione delle logiche di impostazione del bando**, indispensabili anche ai fini della corretta configurazione della piattaforma. Tale attività riguarda la condivisione con il Comune Capofila e con i Partner del Distretto degli elementi essenziali della misura, con particolare riferimento ai requisiti di partecipazione, ai criteri di ammissibilità, alle tipologie di intervento finanziabili, alle modalità di assegnazione delle risorse, ai tempi della procedura. Questa fase consentirà di assicurare che la struttura del bando sia pienamente coerente con le disposizioni attuative definite da Regione Lombardia e con gli obiettivi del Progetto, secondo le esigenze del territorio;
- **supporto alla predisposizione della bozza di bando e dei relativi allegati**, inclusa la modulistica necessaria alla presentazione delle domande, nonché la successiva trasformazione dei documenti approvati in un modello di candidatura online compilabile direttamente dagli operatori economici all'interno della piattaforma. In tal modo, il procedimento potrà svolgersi in forma integralmente digitale, con evidenti vantaggi in termini di semplificazione, rapidità, uniformità di trattamento e tracciabilità amministrativa;
- **attivazione di un servizio di assistenza a supporto degli operatori economici**, finalizzato a fornire chiarimenti in merito alla partecipazione al bando e a facilitare la corretta compilazione delle domande;
- **verifica delle istanze pervenute**, con gestione delle eventuali richieste di chiarimento o integrazione documentale attraverso la medesima piattaforma, nonché il supporto alla determinazione dell'ammontare del contributo concedibile a ciascun richiedente e alla predisposizione della graduatoria finale dei beneficiari;
- un ulteriore profilo qualificante dell'intervento riguarda la gestione degli adempimenti connessi al **Registro Nazionale degli Aiuti di Stato**, che costituiscono una componente essenziale della procedura di concessione dei contributi alle imprese. In tale ambito rientrano le attività relative alla pubblicazione della misura e all'ottenimento del codice identificativo, alla richiesta dei CUP, alla verifica del rispetto del regime De Minimis, alla generazione dei codici COR e, ove necessario, alla successiva gestione degli eventuali codici COVAR nei casi in cui le verifiche di competenza dell'Amministrazione richiedano una variazione del contributo assegnato. L'attività si concluderà con il completamento di tutti gli adempimenti amministrativi necessari alla piena validazione della graduatoria finale e dei contributi concessi.

Nel suo complesso, l'intervento assume una rilevanza strategica in quanto consente di rafforzare la qualità amministrativa e gestionale del Distretto, introducendo un **modello operativo improntato alla digitalizzazione**, alla **semplificazione** e alla **trasparenza**.

La disponibilità di una piattaforma dedicata per la gestione del bando alle imprese rappresenta infatti non solo uno strumento tecnico di supporto, ma anche un **elemento di innovazione organizzativa** capace di migliorare il rapporto tra pubblica amministrazione e sistema economico locale, di aumentare l'efficacia della misura e di assicurare condizioni di maggiore ordine, controllabilità e affidabilità nell'intero processo di selezione e concessione dei contributi.

In questa prospettiva, l'azione contribuisce in modo concreto al rafforzamento della governance di Distretto e alla piena attuazione delle finalità del Programma di Intervento.
Indicatore di risultato (KPI): Percentuale di domande delle imprese gestite interamente tramite piattaforma digitale (target: 100%) e tempo medio di istruttoria.
Soggetti partner che realizzano l'intervento: Comune di Lodi
Costo complessivo dell'intervento: 13.500,00 euro
Data avvio 01/01/2027 Data Conclusione 31/12/2028

Intervento 10 - Rendicontazione finale del progetto

Il Distretto sarà supportato nelle attività di rendicontazione complessiva del Progetto a Regione Lombardia attraverso un accompagnamento tecnico-amministrativo finalizzato a garantire correttezza procedurale, completezza documentale e piena coerenza tra l'attuazione degli interventi e le disposizioni regionali. Tale attività riveste un ruolo particolarmente rilevante ai fini del buon esito della partecipazione al bando, in quanto consente di presidiare in modo continuativo tutte le fasi connesse alla raccolta, verifica e organizzazione della documentazione necessaria per la richiesta di erogazione del contributo regionale. Il supporto riguarderà, in primo luogo, la verifica in itinere della conformità della documentazione di spesa e di pagamento, con particolare riferimento a fatture, giustificativi e altri atti rilevanti ai fini della rendicontazione, così da individuare tempestivamente eventuali criticità e consentirne la risoluzione prima della fase conclusiva. Parallelamente, sarà assicurato il monitoraggio dello stato di avanzamento degli interventi previsti nel Programma di Intervento, con segnalazione al Distretto di eventuali elementi di attenzione relativi sia all'avanzamento fisico delle attività sia alla relativa rendicontabilità, al fine di rafforzare la capacità di presidio e prevenire possibili scostamenti rispetto a tempi, contenuti e condizioni di ammissibilità. L'attività comprenderà inoltre il supporto nella predisposizione delle comunicazioni da trasmettere a Regione Lombardia in relazione a eventuali richieste di variazione del programma approvato, nonché nella raccolta e organizzazione della documentazione necessaria alla rendicontazione dei singoli interventi. È altresì previsto il caricamento telematico dei dati e dei documenti richiesti per la domanda di erogazione del contributo regionale, sia con riferimento ai fornitori, alle fatture e ai pagamenti, sia con riferimento ai beneficiari, secondo le modalità e le tempistiche previste dalla disciplina attuativa. Il Comune Capofila, in qualità di referente unico del Distretto nei confronti di Regione Lombardia, sarà inoltre affiancato nelle procedure di invio della richiesta telematica di erogazione del contributo e nei rapporti con i funzionari regionali, così da assicurare un'interlocazione efficace, puntuale e coerente lungo tutta la fase di rendicontazione. L'attività si concluderà con la trasmissione della rendicontazione finale a Regione Lombardia, quale esito di un percorso strutturato di accompagnamento volto a rafforzare l'affidabilità amministrativa e la qualità complessiva della gestione del Progetto. Indicatore di risultato (KPI): Rendicontazione finale trasmessa a Regione Lombardia entro le scadenze previste, senza rilievi bloccanti in fase istruttoria.
Soggetti partner che realizzano l'intervento: Comune di Lodi
Costo complessivo dell'intervento: 7.320,00 euro
Data avvio 01/01/2029 Data Conclusione 01/06/2030

Intervento 11 - Soluzioni per il riutilizzo degli spazi sfitti

L'intervento prevede la riattivazione innovativa degli spazi commerciali sfitti del DUC di Lodi attraverso un programma di riuso temporaneo e sperimentale capace di coniugare rigenerazione urbana, sicurezza locale, nuova imprenditorialità e innovazione. Gli spazi commerciali attualmente sfitti verranno trasformati in luoghi attivi e riconoscibili, destinati ad accogliere nuove funzioni economiche, creative e sociali, con particolare attenzione a giovani, donne, startup e attività ad alto contenuto digitale. In questa prospettiva, lo sfitto non viene considerato soltanto come una criticità da ridurre, ma come un'opportunità per riportare presidio, frequentazione, luce, attrattività e nuove funzioni nei contesti urbani più fragili o meno vitali. Il progetto integra, inoltre, <u>il tema della sicurezza urbana, prevedendo la creazione</u>

di una rete di spazi sicuri di prossimità, ossia negozi o locali aderenti e facilmente riconoscibili nei quali, in particolare donne sole, giovani o persone in temporanea situazione di disagio o bisogno, possano entrare per trovare un ambiente protetto, ricevere assistenza di base e attivare, se necessario, contatti con familiari, servizi o soggetti competenti.

Accanto a questa funzione di presidio sociale, l'intervento promuove anche l'insediamento di attività innovative capaci di utilizzare **strumenti digitali e applicazioni di intelligenza artificiale per il marketing, la comunicazione, la personalizzazione dell'offerta, la gestione della clientela, la creazione di contenuti e l'organizzazione dei servizi**, rafforzando così il **carattere contemporaneo e sperimentale del Distretto**.

Le principali soluzioni innovative che potranno essere sviluppate nell'ambito dell'intervento sono le seguenti:

- **Spazi sicuri di prossimità:** individuazione di locali aderenti al progetto che, oltre alla funzione commerciale o di servizio, svolgano anche il ruolo di punto sicuro e riconoscibile per donne sole, giovani o persone in difficoltà, contribuendo al rafforzamento della sicurezza percepita e del presidio urbano;
- **Spazi test per nuove imprese:** locali concessi per periodi temporanei a giovani, donne, startup e microimprese per sperimentare la propria attività, testare il mercato locale e validare il modello di business prima di un eventuale insediamento stabile;
- **Temporary shop a rotazione:** utilizzo degli spazi sfitti per ospitare attività commerciali temporanee, collezioni stagionali, produzioni artigianali, brand emergenti o iniziative promozionali coordinate dal Distretto, così da mantenere vive e dinamiche le polarità commerciali.
- **Hub per imprenditoria femminile e giovanile:** attivazione di spazi dedicati in via prioritaria a progetti promossi da donne e under 35, con funzioni di incubazione leggera, visibilità commerciale e accompagnamento all'avvio;
- **Atelier urbani e laboratori creativi:** riuso di locali sfitti per ospitare designer, maker, artigiani contemporanei, illustratori, creativi e professionisti delle industrie culturali, valorizzando la produzione creativa come fattore di animazione e identità del Distretto;
- **Retail condiviso:** creazione di spazi in cui più microimprese o piccoli operatori possano coesistere all'interno dello stesso locale, condividendo costi, visibilità e servizi, e rendendo più accessibile l'ingresso nel mercato commerciale;
- **Showroom phygital:** attivazione di spazi che combinano presenza fisica e strumenti digitali, con cataloghi interattivi, QR code, prenotazioni online, contenuti multimediali e formule di vendita assistita, per sperimentare modelli di commercio più contemporanei;
- **Vetrine intelligenti e attive:** utilizzo delle vetrine degli spazi non ancora pienamente insediati per ospitare contenuti informativi, promozionali o creativi, installazioni temporanee, storytelling territoriale o comunicazione digitale del Distretto, riducendo l'effetto di abbandono e aumentando la qualità visiva degli assi commerciali;
- **Laboratori AI per il commercio locale:** promozione di attività o percorsi che introducano l'uso dell'intelligenza artificiale nei piccoli esercizi e nelle nuove imprese, ad esempio per la creazione di contenuti, l'analisi della clientela, la personalizzazione dell'offerta, la gestione delle relazioni con il pubblico e il miglioramento della competitività;
- **Servizi di prossimità innovativi:** attivazione di spazi destinati a funzioni utili alla vita quotidiana dei residenti, come servizi digitali, micro-logistica urbana, punti di supporto, consulenze leggere, servizi alle famiglie o altre attività capaci di aumentare l'utilità e la frequentazione dei luoghi;
- **Spazi ibridi commercio-cultura-servizi:** sperimentazione di format multifunzionali che integrino vendita, eventi, formazione, esposizione, creatività e servizi, superando la logica tradizionale del negozio e rafforzando la capacità attrattiva del Distretto;
- **Allestimenti leggeri e modulari:** predisposizione di soluzioni flessibili e a basso costo per rendere gli spazi rapidamente attivabili e adattabili a usi diversi, facilitando l'ingresso di nuove attività e la rotazione dei format;
- **Call pubblica per idee e progetti innovativi:** attivazione di procedure di selezione rivolte a startup, creativi, giovani e donne per individuare le iniziative più coerenti con gli obiettivi del Distretto, valorizzando innovazione, sostenibilità, sicurezza urbana e capacità di animazione;
- **Percorsi di tutoraggio e accompagnamento:** affiancamento ai soggetti selezionati attraverso servizi di orientamento, mentoring e supporto specialistico su business model, comunicazione, marketing, strumenti digitali e intelligenza artificiale, così da aumentare la tenuta e la qualità delle iniziative avviate.

In questo modo il DUC di Lodi potrà contrastare la vacancy commerciale, aumentare il presidio e la sicurezza percepita, sostenere nuove occasioni di impresa e costruire un'immagine di Distretto dinamico, inclusivo, creativo e orientato al futuro.

Indicatore di risultato (KPI): Numero di spazi commerciali sfitti riattivati con format innovativi e riduzione della vacancy commerciale nelle aree prioritarie.

Soggetti partner che realizzano l'intervento: Comune di Lodi

Costo complessivo dell'intervento: Il valore economico dell'intervento verrà stimato in funzione delle riunioni di aggiornamento con la Cabina di Regia.

L'intervento è finanziato dal Comune di Lodi e non prevede la richiesta di contributo a Regione Lombardia.

Data avvio 01/01/2027 Data Conclusione 30/06/2030

Intervento 12 - Formazione alle imprese

L'intervento prevede l'attivazione di **un programma strutturato di formazione e accompagnamento** rivolto alle imprese del Distretto, finalizzato a rafforzarne la competitività, sostenere i processi di innovazione e consolidare la capacità degli operatori economici di rispondere ai cambiamenti dei consumi, dei comportamenti della clientela e del contesto urbano e commerciale.

L'attività formativa viene concepita non come un'azione accessoria, ma come una leva strategica di sviluppo del Distretto, in grado di accrescere le competenze degli imprenditori e degli operatori, favorire l'adozione di strumenti innovativi e generare un miglioramento diffuso della qualità dell'offerta commerciale e dei servizi presenti sul territorio.

In questa prospettiva, la formazione rappresenta uno strumento concreto per accompagnare le imprese in un **percorso di aggiornamento e qualificazione**, aiutandole a rafforzare la propria **capacità organizzativa, relazionale e promozionale**, nonché a cogliere le opportunità offerte dalla transizione digitale, dall'innovazione nei servizi e dall'evoluzione delle aspettative dei clienti.

Il programma potrà coinvolgere sia le attività già consolidate sia le nuove imprese o i soggetti di più recente insediamento, con particolare attenzione alle micro e piccole imprese del commercio, della ristorazione, dei servizi e dell'artigianato, che spesso dispongono di minori risorse interne da destinare all'aggiornamento professionale ma che rivestono un ruolo essenziale nella vitalità e attrattività del Distretto.

L'intervento intende inoltre favorire la diffusione di una **cultura imprenditoriale più aperta all'innovazione**, alla **collaborazione** e alla **sperimentazione**, promuovendo occasioni di apprendimento pratico, confronto tra operatori e trasferimento di competenze immediatamente applicabili nella gestione quotidiana dell'attività. La formazione sarà pertanto orientata non solo al rafforzamento delle singole imprese, ma anche alla costruzione di un sistema economico locale più consapevole, moderno e capace di affrontare in modo coordinato le sfide del mercato contemporaneo.

Le principali linee di attività che potranno essere sviluppate nell'ambito dell'intervento sono le seguenti:

- **Percorsi formativi per la competitività d'impresa:** organizzazione di moduli e incontri dedicati al rafforzamento delle competenze imprenditoriali, gestionali e commerciali, con contenuti utili a migliorare la capacità di pianificazione, posizionamento e sviluppo dell'attività;
- **Formazione sul marketing e sulla comunicazione:** realizzazione di attività formative dedicate alla promozione dell'impresa, alla cura dell'immagine, alla costruzione di contenuti efficaci e all'utilizzo dei principali canali di comunicazione online e offline;
- **Laboratori sull'innovazione digitale:** attivazione di percorsi pratici finalizzati a favorire l'adozione di strumenti digitali utili alla gestione dell'attività, alla relazione con la clientela, alla promozione commerciale e all'organizzazione dei servizi;
- **Percorsi introduttivi sull'intelligenza artificiale per le imprese locali:** promozione di momenti formativi rivolti a far conoscere applicazioni semplici e concrete dell'intelligenza artificiale per la creazione di contenuti, la gestione della comunicazione, l'analisi dei bisogni della clientela, la personalizzazione dell'offerta e il miglioramento dell'efficienza operativa;
- **Formazione sull'accoglienza e sulla relazione con il cliente:** sviluppo di attività dedicate al miglioramento

della customer experience, della qualità del servizio, della gestione delle richieste e della fidelizzazione della clientela, con particolare attenzione ai contesti urbani caratterizzati da prossimità e relazione diretta;

- **Percorsi sulla valorizzazione del punto vendita:** approfondimenti dedicati all'allestimento degli spazi, alla presentazione dei prodotti o servizi, alla comunicazione in vetrina e alla costruzione di un'esperienza di acquisto più attrattiva e coerente con l'identità dell'attività e del Distretto;

- **Seminari sulla sostenibilità e sull'innovazione nei consumi:** iniziative formative orientate a rafforzare la capacità delle imprese di intercettare nuovi orientamenti della domanda, promuovere pratiche più sostenibili e valorizzare modelli di offerta più attenti all'evoluzione sociale e ambientale;

- **Incontri dedicati ai servizi digitali e alle piattaforme:** attività informative e formative rivolte a migliorare la conoscenza degli strumenti di prenotazione, pagamento, gestione clienti, e-commerce, marketplace, consegna e altre soluzioni utili ad ampliare i canali di contatto e vendita;

- **Workshop tematici per settori specifici:** organizzazione di momenti di approfondimento dedicati a comparti particolari presenti nel Distretto, così da rispondere in modo mirato ai fabbisogni di commercianti, pubblici esercizi, operatori dei servizi e artigiani;

- **Formazione per nuove imprese e attività in avvio:** predisposizione di percorsi dedicati ai soggetti che si affacciano per la prima volta al mercato o che intendono sviluppare nuove iniziative economiche, con focus su impostazione dell'attività, strumenti promozionali, organizzazione e sostenibilità del progetto imprenditoriale;

- **Momenti di confronto tra imprese e buone pratiche:** promozione di occasioni di scambio tra operatori economici, testimonianze, casi studio e condivisione di esperienze virtuose, al fine di favorire apprendimento reciproco, contaminazione positiva e diffusione dell'innovazione;

- **Percorsi di accompagnamento leggero post-formazione:** possibilità di affiancare alle attività d'aula momenti successivi di orientamento o supporto operativo, utili ad aiutare le imprese nell'applicazione concreta dei contenuti appresi;

- **Formazione diffusa e accessibile:** progettazione di un'offerta formativa articolata in incontri in presenza, moduli brevi, laboratori operativi e, ove utile, contenuti fruibili anche a distanza, così da facilitare la partecipazione delle imprese e adattarsi ai tempi di lavoro degli operatori;

- **Azioni di sensibilizzazione e ingaggio delle imprese:** attivazione di strumenti di comunicazione e promozione delle opportunità formative, al fine di ampliare la partecipazione, rafforzare il coinvolgimento degli operatori e costruire una maggiore consapevolezza sul valore strategico dell'aggiornamento continuo.

In questo modo il Distretto potrà rafforzare il tessuto imprenditoriale locale, sostenere l'innovazione diffusa tra le imprese, migliorare la qualità dell'offerta commerciale e dei servizi e costruire un ecosistema economico più preparato, dinamico e capace di affrontare le trasformazioni del mercato con maggiore solidità e visione.

Indicatore di risultato (KPI): Numero di imprese partecipanti ai percorsi formativi e numero di edizioni o moduli realizzati nel periodo di progetto.

Soggetti partner che realizzano l'intervento: Confcommercio Milano, Lodi, Monza e Brianza

Costo complessivo dell'intervento: L'investimento economico sarà valutato in funzione delle risultanze emerse nelle riunioni di coordinamento della Cabina di Regia

Data avvio 01/01/2027 Data Conclusione 30/06/2030

Intervento 13 - Bando rivolto alle imprese

Come definito dal bando regionale, Il Distretto del Commercio, per il tramite del Comune Capofila, predisporrà un bando destinato alle imprese del territorio, finanziato con risorse appositamente stanziare nel bilancio comunale, con la finalità di tutelare e valorizzare il tessuto commerciale locale. Gli elementi puntuali del bando saranno definiti a seguito: - a seguito della graduatoria regionale; - del percorso di ascolto e confronto con gli operatori economici. Il contributo sarà erogato nella forma di agevolazione a fondo perduto, attingendo alle risorse iscritte nel bilancio dell'Ente Capofila, che ne assicura la disponibilità e la corretta rendicontazione. Il bando verrà pubblicato nel primo semestre del 2027 e si concluderà nel secondo semestre del medesimo anno; qualora residuassero risorse, il Distretto, si riserva la facoltà di procedere con l'emanazione di un bando ulteriore. L'iniziativa si colloca all'interno di una strategia organica di consolidamento del sistema commerciale urbano e risponde a una pluralità di finalità tra loro strettamente interconnesse. L'intervento mira innanzitutto a rafforzare la competitività e promuovere il rinnovamento delle imprese del Distretto, accompagnandole in un percorso di evoluzione strutturale, qualitativa e organizzativa, capace di intercettare le trasformazioni della domanda e di rispondere con efficacia alle sfide poste dai mutamenti nei modelli di consumo. Parallelamente, la misura intende arginare i fenomeni di desertificazione commerciale che minacciano il tessuto urbano, preservando la presenza capillare degli esercizi di prossimità, mantenendo attiva la rete commerciale locale e contrastando l'impoverimento progressivo dell'offerta di beni e servizi fruibile dalla popolazione residente. Un obiettivo qualificante riguarda inoltre la promozione della transizione digitale degli esercizi commerciali, intesa come leva strategica per diversificare i canali di vendita, intensificare la relazione con la clientela, ampliare la visibilità delle imprese e favorirne la piena integrazione nei circuiti del commercio omnicanale. La misura punta, infine, a innalzare la qualità complessiva dell'offerta commerciale del Distretto, sostenendo investimenti orientati a migliorare gli standard dei punti vendita, arricchire l'esperienza di acquisto e accrescere l'attrattività del Distretto nel suo insieme, contribuendo a consolidarne il ruolo come polo commerciale di riferimento per residenti, fruitori abituali e visitatori del territorio. Indicatore di risultato (KPI): Numero di imprese beneficiarie del contributo e percentuale delle risorse stanziare effettivamente erogate entro la scadenza del bando.
Soggetti partner che realizzano l'intervento: Comune di Lodi
Costo complessivo dell'intervento: 100.000,00 euro.
Data avvio 01/01/2027 Data Conclusione 31/12/2027 (salvo eventuali proroghe e/o seconde edizioni del bando rivolto alle imprese)

Intervento 14 - Interventi volti alla sicurezza

La sicurezza percepita e reale del territorio è condizione abilitante e non accessoria della vitalità commerciale: uno spazio pubblico sicuro è uno spazio frequentato, e uno spazio frequentato è uno spazio che genera valore per il commercio di prossimità. Accanto agli interventi infrastrutturali già previsti, il Distretto intende rafforzare questa dimensione con un pacchetto di azioni immateriali di presidio, educazione e partecipazione attiva della comunità, coerenti con gli elementi qualificanti e premiali indicati dal Bando regionale in materia di sicurezza urbana. Il primo ambito di azione riguarda l'educazione alla legalità e alla sicurezza rivolta alle nuove generazioni. In raccordo con la Polizia Locale e, ove opportuno, con le Forze dell'ordine territorialmente competenti, saranno organizzati percorsi formativi nelle scuole primarie e secondarie del Distretto su educazione stradale, uso consapevole degli spazi pubblici, legalità, rispetto del bene comune e prevenzione dei comportamenti a rischio. Si tratta di un investimento che rende i più giovani protagonisti, e non semplici destinatari, delle politiche di sicurezza del territorio, costruendo fin da subito un rapporto di fiducia con le istituzioni locali. Il secondo ambito riguarda l'attivazione e il consolidamento dei gruppi di Controllo di Vicinato, secondo i protocolli già adottati o adottabili in raccordo con la Prefettura di Milano e le Forze dell'ordine. Il Controllo di Vicinato mobilita i cittadini residenti come sentinelle volontarie del proprio quartiere, in stretto collegamento con la Polizia Locale, e rappresenta lo strumento più capillare e a costo pressoché nullo per generare quella presenza continuativa e quel controllo naturale del territorio che il Distretto individua come antidoto al degrado e al vandalismo. Il Distretto sosterrà la costituzione di nuovi gruppi nelle aree commerciali oggetto di riqualificazione e il coordinamento periodico di quelli già attivi, favorendone il collegamento con la rete di "spazi sicuri di prossimità" già prevista dal progetto.

Il terzo ambito consiste proprio nel rafforzamento di questa rete di esercizi commerciali "sentinella": negozi e locali aderenti, riconoscibili tramite vetrofania dedicata, presso cui residenti, donne sole, anziani o persone in temporanea situazione di disagio possano trovare un punto di riferimento protetto e un primo contatto con i servizi competenti.

L'integrazione tra Controllo di Vicinato, esercizi sentinella e pattugliamento della Polizia Locale costruisce un sistema di presidio diffuso, capillare e a bassa soglia di accesso, distribuito lungo gli assi commerciali. A completamento del quadro, il Distretto promuoverà tavoli di coordinamento periodici tra le Amministrazioni comunali, la Polizia Locale, Confcommercio e — ove attivabile — la Prefettura, dedicati alla lettura condivisa delle criticità emergenti, al monitoraggio degli episodi di degrado e alla programmazione di eventuali interventi correttivi, in coerenza con l'approccio integrato di sicurezza già delineato nella proposta progettuale.

Indicatore di risultato (KPI): Numero di esercizi aderenti alla rete di Controllo di Vicinato/sentinella e incontri di coordinamento realizzati con la Polizia Locale.

Soggetti partner che realizzano l'intervento: Comune di Lodi

Costo complessivo dell'intervento: L'intervento è realizzato in economia e pertanto non quantificato

Data avvio 02/02/2026 Data Conclusione 30/06/2030

Intervento 15 – Rilevazione dei fabbisogni delle imprese del Distretto

Al fine di costruire una proposta progettuale realmente radicata nei bisogni del tessuto imprenditoriale locale, il Distretto ha promosso, in collaborazione tra il Comune di Lodi e Confcommercio Milano, Lodi, Monza e Brianza, la **predisposizione e somministrazione di un questionario strutturato rivolto alle imprese del territorio**, con l'obiettivo di raccogliere informazioni qualitative e quantitative utili a orientare le scelte progettuali, a profilare il tessuto economico locale e a far emergere esigenze, priorità e propensioni degli operatori economici in modo diretto e sistematico.

Il questionario rappresenta uno strumento concreto di ascolto attivo del sistema delle imprese, coerente con l'approccio partecipativo che caratterizza l'intera impostazione del progetto di Distretto. La scelta di affiancare all'analisi dei dati secondari una rilevazione diretta presso gli operatori risponde alla consapevolezza che le statistiche territoriali restituiscono una fotografia strutturale del commercio, ma non catturano le percezioni, le aspettative e i fabbisogni specifici di chi ogni giorno gestisce un'attività, si confronta con la clientela e vive dall'interno le trasformazioni del mercato locale.

Le risultanze del questionario hanno contribuito in modo sostanziale alla definizione della strategia di Distretto e alla selezione delle azioni progettuali, consentendo di integrare la dimensione quantitativa dell'analisi di contesto con una lettura qualitativa dei bisogni espressi dagli operatori, e sono allegate alla presente proposta progettuale quale parte integrante del quadro conoscitivo su cui si fonda il Programma di Intervento.

Indicatore di risultato (KPI): Numero di questionari raccolti e imprese coinvolte nell'indagine sui fabbisogni, consuntivati a chiusura della rilevazione.

Soggetti partner che realizzano l'intervento: Comune di Lodi e Confcommercio Milano, Lodi, Monza e Brianza

Costo complessivo dell'intervento: L'investimento è già stato sostenuto in economia dalla Cabina di Regia.

Data avvio 02/02/2026 Data Conclusione 28/02/2026

11. PRESENZA DI SERVIZI COMUNI DEL DISTRETTO OFFERTI AD IMPRESE, UTENTI E VISITATORI

Riepilogare in modo sintetico ed organico il complesso degli interventi, tra quelli descritti al precedente punto 10, che vanno a costituire i servizi comuni che verranno offerti ad imprese, utenti e visitatori, indicando eventuali elementi di innovatività.

Il Distretto Urbano del Commercio di Lodi ha strutturato un sistema organico e integrato di servizi comuni, rivolto contestualmente alle imprese del territorio, ai residenti e ai visitatori, costruito in stretta coerenza con i due assi della strategia distrettuale — rigenerazione urbana e sviluppo culturale — e con le condizioni trasversali di sicurezza e formazione, con l'obiettivo di rafforzare la competitività del sistema commerciale locale, migliorare la qualità dell'esperienza urbana e costruire un'identità di Distretto riconoscibile e attrattiva. Il sistema comprende, in particolare, un insieme organico di servizi dedicati alla sicurezza di imprese, utenti e visitatori. Sul fronte della sicurezza, il Distretto ha predisposto un servizio comune strutturato e permanente, che integra dotazioni infrastrutturali, presidio digitale e rete di prossimità. Ne fanno parte:

- l'impianto di videosorveglianza di via Lodino, realizzato dal Comune e approvato dal Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica in Prefettura;
- il sistema permanente di fioriere e barriere antisfondamento certificate, personalizzabili con il logo della Città di Lodi, destinato a garantire in sicurezza il calendario di eventi e manifestazioni che anima il centro storico lungo tutto l'arco dell'anno, nel rispetto delle disposizioni del Ministero dell'Interno e del TULPS in materia di pubbliche manifestazioni;
- la rete di spazi sicuri di prossimità, costituita da esercizi commerciali aderenti.

Completa il presidio un'attività costante di osservazione e monitoraggio delle criticità e delle modalità di utilizzo degli spazi del commercio, funzionale a orientare in modo progressivo eventuali interventi correttivi o di ulteriore presidio. Questo insieme di azioni costituisce un servizio comune a tutti gli effetti — gestito in modo continuativo dall'Amministrazione comunale in raccordo con i Partner di Distretto — e non un'infrastruttura isolata: la sicurezza percepita è, secondo la strategia del Distretto, condizione abilitante per la permanenza dei visitatori nel centro storico, ed è pertanto trattata come componente strutturale, e non accessoria, del sistema di servizi offerti a imprese, utenti e visitatori.

Sul fronte della comunicazione e della promozione territoriale, il Distretto mette a disposizione degli operatori e degli utenti un insieme coordinato di strumenti di comunicazione multicanale per garantire una diffusione capillare e coerente delle iniziative.

Sul fronte dell'informazione e del supporto alle imprese, il Distretto eroga un servizio continuativo di monitoraggio e comunicazione delle opportunità di finanziamento derivanti da bandi pubblici e privati — regionali, provinciali, comunali e camerali — diffuse attraverso newsletter e canali digitali, così da accompagnare le imprese nell'intercettazione di risorse esterne e nell'accesso a strumenti di sviluppo e innovazione. A questo si aggiunge un programma strutturato di formazione, promosso da Confcommercio Milano, Lodi, Monza e Brianza, orientato a temi concreti e ad alto valore aggiunto per le micro e piccole imprese: marketing digitale, comunicazione sui canali social, intelligenza artificiale applicata alla gestione e alla promozione, customer experience, valorizzazione del punto vendita e nuovi modelli di consumo.

Sul fronte dei servizi alla comunità e ai visitatori, il Distretto offre un calendario strutturato di eventi, manifestazioni e iniziative di animazione distribuiti sull'intero territorio comunale e nelle sue frazioni, che costituiscono un'infrastruttura di promozione capace di generare frequentazione, rafforzare l'identità del territorio e intercettare i flussi di domanda provenienti dall'ampio bacino metropolitano di riferimento. A questi si affiancano le politiche attive per il riutilizzo degli spazi commerciali sfitti, che attraverso format innovativi — temporary shop, hub per giovani imprenditori, retail condiviso, showroom phygital, vetrine intelligenti — creano nuovi servizi e funzioni all'interno del Distretto, aumentando la varietà e la qualità dell'offerta fruibile da residenti e visitatori.

Gli elementi di innovatività del sistema di servizi del Distretto risiedono nella capacità di integrare, in un unico impianto coerente, strumenti digitali avanzati un presidio di sicurezza strutturato e permanente e un'offerta fisica qualificata, costruendo un modello di Distretto contemporaneo e inclusivo, orientato alla valorizzazione del commercio di prossimità come esperienza urbana complessa, in cui acquisto, socialità, identità, sicurezza e innovazione si rafforzano reciprocamente. Nel loro complesso, i servizi comuni descritti rispondono in modo pieno e coerente alle priorità individuate dal Bando regionale, coniugando rigenerazione, digitalizzazione, formazione e sicurezza in un sistema unitario di supporto a imprese, utenti e visitatori.

12. PRESENZA DI SOLUZIONI PER IL RIUTILIZZO DEGLI SPAZI COMMERCIALI SFITTI E PER IL PRESIDIO DEL TERRITORIO, IN PARTICOLARE NELLE AREE A

RISCHIO DESERTIFICAZIONE

Riepilogare in modo sintetico ed organico il complesso degli interventi, tra quelli descritti al precedente punto 10, che vanno a costituire le soluzioni che verranno adottate ai fini del riutilizzo degli spazi commerciali sfitti e per il presidio del territorio, indicando eventuali elementi di innovatività e se saranno realizzate in aree a rischio desertificazione.

Le soluzioni individuate ai fini del riutilizzo degli spazi commerciali sfitti e del rafforzamento del presidio territoriale si fondano su un approccio integrato, volto a **trasformare i locali inutilizzati in luoghi attivi, attrattivi e funzionali** alla rigenerazione economica e urbana del Distretto. In particolare, il progetto prevede la riattivazione temporanea o sperimentale degli spazi sfitti attraverso format flessibili e innovativi, quali spazi test per nuove imprese, temporary shop a rotazione, atelier urbani e laboratori creativi, hub dedicati all'imprenditoria femminile e giovanile, formule di retail condiviso, showroom phygital e spazi ibridi tra commercio, servizi, cultura e innovazione. Tali soluzioni sono finalizzate non solo a ridurre la vacancy commerciale, ma anche a riportare frequentazione, luce, funzioni e vitalità nei contesti più fragili del Distretto, contribuendo in modo diretto al contrasto dei fenomeni di desertificazione commerciale.

Accanto a questa funzione di riuso economico e commerciale, il progetto integra una specifica finalità di presidio del territorio e di rafforzamento della sicurezza percepita, mediante la creazione di una rete di spazi sicuri di prossimità, ossia locali aderenti e riconoscibili nei quali, in particolare donne sole, giovani o persone in temporanea situazione di disagio, possano trovare un punto di riferimento protetto e un supporto immediato.

A tale rete si affiancano ulteriori strumenti di presidio leggero, quali l'attivazione delle vetrine con contenuti informativi o creativi, l'insediamento di servizi di prossimità innovativi e il collegamento degli spazi riattivati al sistema di animazione e comunicazione del Distretto, così da aumentare la presenza attiva e la percezione di sicurezza lungo gli assi commerciali.

Gli elementi di innovatività risiedono nella capacità di connettere il tema del riuso degli spazi sfitti con obiettivi più ampi di sicurezza urbana, inclusione, sostegno all'imprenditoria emergente e innovazione dei format commerciali. In particolare, il progetto valorizza l'insediamento di attività promosse da giovani, donne, startup e operatori creativi, prevede l'utilizzo di soluzioni leggere e modulari per l'allestimento degli spazi e promuove l'adozione di strumenti digitali e applicazioni di intelligenza artificiale per il marketing, la comunicazione, la gestione della clientela e la personalizzazione dei servizi.

Le soluzioni descritte potranno essere realizzate con priorità negli ambiti del Distretto maggiormente esposti a rischio di desertificazione commerciale o caratterizzati da minore presidio, così da concentrare le azioni nelle aree in cui il riuso degli spazi sfitti può produrre il maggiore impatto in termini di rigenerazione, sicurezza e rilancio della vitalità urbana.